ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. ... Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11.— ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominc... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonam... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemp... cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscr...

PICCOLO

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 10 Marzo 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580 — Nuova Serie - N. 102

Il testo della risposta wilsoniana

I principi del "memorandum„ mantenuti fermi

ROMA, 9, sera.

Ecco il testo della risposta del Presidente Wilson alla nota degli alleati del 26 febbraio.

Il Presidente desidera esprimere il suo sincero e cordiale interessamento alla risposta dei primi ministri francese ed inglese ricevuta il 27 febbraio. Egli rileva con soddisfazione il loro inalterato desiderio di raggiungere un'equa soluzione, in conformità dei principi della Conferenza della Pace e delle legittime, per quanto contrastanti aspirazioni dei popoli italiano e jugoslavo. Inoltre egli tradisce l'intenzione da loro espressa riguardo ad alcuni punti essenziali di far pressione sui Governi interessati affinchè essi armonizzino i propri desideri col punto di vista americano.

Fiume e la Società delle Nazioni

Il Presidente è comunque sorpreso che essi trovino nell'espressione della sua volontà di lasciare al libero accordo dell'Italia e della Jugoslavia il regolamento delle loro comuni frontiere della regione di Fiume un qualsiasi motivo per consigliare il ritiro del „memorandum" collettivo del 9 dicembre. A ciò egli non potrebbe assolutamente aderire. Il „memorandum" rappresenta un maturo e disinteressato giudizio ottenuto dopo mesi di aspra discussione. Esso costituiva, più che un semplice scambio di vedute, una dichiarazione di principi ed un riepilogo dei punti principali, sui quali un accordo era stato raggiunto. Veniva così dato un riassunto sommario di questi punti d'accordo tra i Governi francese, inglese ed americano e il „memorandum" dovrebbe rimanere, come ne era intenzione, una base di riferimento rappresentante le opinioni concordate tra questi Governi.

Nel riferirsi alla comune frontiera nella regione di Fiume, il Presidente aveva in mente l'espresso desiderio dei due Governi interessati di abbandonare il progetto dello Stato libero di Fiume, come era definito nel „memorandum" del 9. Se, come egli sente, i Governi italiano e serbo-croato-sloveno preferissero di abbandonare il cosidetto Stato cuscinetto contenente una schiacciante maggioranza di jugoslavi, e desiderassero di evitare il proposto libero Stato al „corpus separatum" di Fiume, ponendo la sovranità di esso nella Lega delle Nazioni, senza controllo, nè italiano, nè jugoslavo, allora il Governo degli Stati Uniti è disposto di accettare questa proposta, ed è pure disposto, a tali condizioni, a lasciare la delimitazione della comune frontiera all'Italia e alla Jugoslavia.

L'Albania e il Patto di Londra

In questa occasione il Presidente desidera ripetere che, di buon grado, approverebbe un accordo reciproco tra i Governi italiano e jugoslavo, che non pregiudichi gli interessi territoriali, o d'altro genere di una terza Nazione. Però le questioni albanesi non dovrebbero essere incluse nella speciale discussione proposta fra l'Italia e la Jugoslavia, e il Presidente deve riaffermare che egli non può approvare qualsiasi progetto che assegni alla Jugoslavia nei distretti settentrionali dell'Albania territori che le verrebbero attribuiti come compensi per rinuncie di altri territori.

Per quanto concerne gli sbocchi economici per la Jugoslavia nella regione di Scutari, suggeriti nella nota alla quale si risponde, il Presidente desidera di riferirsi al „memorandum" del 9 dicembre, che provvede adeguatamente ai bisogni della Jugoslavia.

Riguardo al carattere e alla applicabilità del Trattato di Londra, il Presidente è spinto a parlare con minore riserva, viste le franche osservazioni dei ministri francese e britannico.

Egli non è in grado di trovare nelle esigenze di strategia militare, sufficiente ragione per esercitare il segreto con un Governo, che è intimamente associato con i firmatari del Trattato di Londra nel compito gigantesco di difendere la libertà umana e per il quale compito si era su di esso fatto assegnamento, per una illimitata e preziosa assistenza politica del Governo americano, ben chiara ed accetta, come si è svolta, attraverso la sua partecipazione alle deliberazioni della Conferenza della Pace. Tale politica consisteva nel non considerarsi vincolato da trattati segreti, dei quali esso non avesse precedentemente conosciuto l'esistenza.

Là dove le disposizioni di tali trattati erano giuste e ragionevoli, gli Stati Uniti erano disposti a rispettarle, ma i primi ministri francese e britannico non si aspetteranno naturalmente che il Governo degli Stati Uniti approvi l'esecuzione delle condizioni del Trattato di Londra, se non in quanto quel Governo può essere convinto che tali condizioni siano intrinsecamente giuste e consentano il mantenimento della pace e della tranquillità dell'Europa sud-orientale.

Necessità di sollecita decisione

L'assenza di un rappresentante americano con pieni poteri è deplorevole e può aver causato inconvenienti; ma il Presidente può ricordar vari esempi di proroghe da parte del Consiglio Supremo, mentre i rappresentanti e francese e britannico tutelavano i punti di vista dei loro Governi. Egli è inoltre convinto che si sarebbe risparmiato tempo e si sarebbero altresì evitati i malintesi, se prima di prendere decisioni definitive e di comunicarle alle delegazioni italiana e jugoslava fossero state date al Governo degli Stati Uniti indicazioni sufficienti del fatto che i Governi britannico e francese intendevano di allontanarsi radicalmente dal „memorandum" del 9 dicembre.

In conclusione il Presidente desidera di esprimere la sua adesione al punto di vista dei primi ministri britannico e francese, che cioè una sollecita soluzione della questione adriatica è di urgente importanza. Egli, però, non può accettare come giusta la formula che coinvolge la sua responsabilità nel caso che non venga raggiunta una soluzione.

Egli ha puramente aderito al concetto di una soluzione che i Governi francese e britannico riconoscevano come equa nel „memorandum" collettivo del 9 dicembre, ed ha declinato di approvare una nuova soluzione negoziata senza la conoscenza, o l'approvazione del Governo americano, che era inaccettabile per uno dei Governi interessati e che, secondo la sua opinione, era in diretto contrasto con i principi per la cui tutela l'America era entrata in guerra.

Questi punti di vista furono da lui chiaramente spiegati nella sua nota del 10 febbraio, ed egli ora esprime la piena fiducia che i Governi alleati non troveranno necessario prendere decisioni in un senso che il Governo americano, in armonia colle sue reiterate dichiarazioni, non sarebbe in grado di seguire.

La stampa inglese e la Nota

LONDRA, 9, sera.

Non si può dire che la nuova nota di Wilson sulla questione adriatica, emanata la notte scorsa, con sollecitudine senza precedenti dal *Foreign Office*, abbia avuto un grande successo di stampa. Dei giornali londinesi tre soltanto, il *Times*, il *Daily Telegraph*, la *Morning Post*, si sono curati di pubblicare il testo; gli altri giornali non ne fanno neppure cenno; lo ignorano completamente.

E' vero che il contenuto della nota era divenuto in questi ultimi giorni il segreto di pulcinella; tuttavia è abbastanza sintomatica questa specie di congiura della maggioranza dei giornali inglesi, di fronte al nuovo documento wilsoniano. Il solo giornale che lo commenta è il *Times*, il quale si preoccupa più che altro di sottolineare ancora la coerenza del Presidente, esaltando la sua fermezza nel sostenere il suo punto di vista, e rilevando come esso faccia modestamente il paio con la fermezza del magno organo londinese, che è sempre rimasto avversario di tutte le soluzioni sinora proposte dagli alleati, al di fuori di quella contenuta nel famoso «memorandum» del 9 dicembre, che ebbe l'onore della sanzione presidenziale.

Il *Times* fa notare come la pubblicazione della nuova nota coincida con l'annunzio della nuova rottura delle trattative fra delegati italiani e jugoslavi, e trae argomento per consigliare come base di ultime trattative dirette o indirette, la considerazione del punto di vista americano che rimane — secondo esso — anche quello che meglio s'intona al criterio d'una giustizia ideale e meglio si preoccupa della salvaguardia dei rispettivi diritti nazionali delle due parti contendenti, senza pregiudizio degli interessi interni, come accadrebbe in caso di applicazione del Patto di Londra, che Wilson nuovamente ripudia in blocco.

Il *Times* si dice convinto che tanto gli italiani quanto i jugoslavi, ben difficilmente riusciranno ad intendersi per qualsiasi compromesso, fino a che avranno segrete speranze di poter suscitare contrasti fra le diverse Potenze.

Ritiene perciò essenziale per la soluzione del problema, che il Governo inglese e quello americano abbiano ad agire nel più perfetto accordo, in base al principio comune che si ispira parzialmente al criterio d'una giustizia assoluta senza preconcetti e senza preferenze.

Eguale voto esprime stasera in un breve commento anche la *Westminster Gazette*, la quale dichiara esplicitamente che a questo spirito di giustizia si è attenuto soltanto Wilson e che quindi gli alleati devono seguire la sua rotta e devono veramente e finalmente condurre a porto con soddisfazione di tutti, la spinosa questione.

Come si vede, in questa esaltazione della dittatura wilsoniana i giornali inglesi peccano per lo meno di unilateralità, dimenticando di ricordare come e quanto lo stesso Wilson abbia in altre occasioni ed in altre questioni derogato da questo spirito di giustizia assoluta, che ora si impunta a volere applicare tanto recisamente nei riguardi della questione adriatica. Ma è anche vero che le altre questioni e le altre occasioni non si riferivano all'Italia, la quale, come tutti sanno e come Wilson ricorda, è la madre del diritto per definizione.

Come si delinea la crisi del Ministero Nitti

La crisi è aperta

ROMA, 9 sera.

La crisi del Ministero è aperta da ieri; ma non sarà, forse, annunziata se non dopodomani. Probabilmente, anzi, le dimissioni dei ministri saranno note, quando già gli uomini destinati alla successione saranno stati consultati ed in certo modo impegnati. Sopra tutto una cosa si attende per decidere sul carattere e l'ampiezza della ricostituzione del Gabinetto: l'adunanza della direzione del Partito Popolare italiano, in unione al comitato direttivo del gruppo parlamentare, dalla quale dovrà uscire l'autorizzazione per i deputati cattolici a partecipare al rimpasto.

Infatti, un comunicato del segretario politico del Partito Popolare italiano, don Sturzo, diramato stamani, dando notizia della convocazione della direzione del Partito e della commissione direttiva del gruppo parlamentare, dice: «Nessuna partecipazione ad un rimpasto ministeriale è stata autorizzata e non sono esatte le notizie date dai giornali al riguardo d'una intesa con uomini politici del Partito, che, del resto, agisce solo a mezzo degli organi competenti».

Sebbene non si abbia finora alcun elemento sicuro per conoscere il pensiero del P. P. I. in merito alla collaborazione diretta, pure si ha ragione di ritenere che in seno alla riunione, che avverrà nei giorni 11 e 12 corrente, debba finire per prevalere il concetto della partecipazione dei deputati popolari al nuovo Ministero. L'opera politica svolta dall'on. Nitti a Londra ha raccolto, infatti, i più larghi consensi nell'ambiente del Partito Popolare italiano, perchè è in perfetta rispondenza con i postulati del Partito stesso sopra tutto nei riguardi della ripresa delle relazioni con i paesi vinti, e della revisione del trattato di Versaglia.

Del resto, le decisioni che saranno prese nelle riunioni di giovedì e venerdì dai dirigenti il Partito Popolare, chiaramente delinea in un lungo articolo editoriale il *Corriere d'Italia* stasera, il quale scrive: «La discussione svoltasi sul nostro giornale sulla partecipazione o meno al potere, ha, senza dubbio, dimostrato che, con qualche sfumatura di pensiero è tuttavia diffusa nel nostro Partito la sensazione che sia difficile rifiutarsi ad assumere quelle responsabilità, che l'esistenza di un così forte gruppo alla Camera rende inevitabile. Ma — continua il giornale popolare — prima di tutto manca ancora una decisione dell'organo competente del Partito, e poi è facile comprendere che, anche quando la decisione ci fosse, resterebbe a decidersi la modalità della collaborazione, ciò che non sarebbe di poca importanza, dato che a nessuno può venire in mente di supporre che un Partito come il nostro, possa accettare di partecipare al Governo per semplice sport parlamentare».

Se la soluzione della crisi dipende, dunque, in gran parte dall'atteggiamento che sarà per prendere in merito il Partito Popolare, l'origine di essa è tuttavia puramente dovuta al dissenso interno nel Gabinetto, al logoramento di alcune parti specialmente tecniche del Ministero ed al fallimento di alcuni uomini, i quali — bisogna riconoscerlo — si sono dimostrati inferiori al grave compito assunto. Esiste da qualche tempo, una aperta divergenza di vedute su questioni particolari fra alcuni ministri in carica. Si dice anche negli ambienti ufficiosi che l'on. Mortara è stato il primo a manifestare all'on. Nitti, scrivendogli a Londra, la necessità del rimpasto.

Le pretese divergenze fra ministri

S'è raccontato come il Guardasigilli non andasse d'accordo col vice Presidente, on. Rossi e nemmeno col ministro del Tesoro, on. Schanzer. L'on. Tedesco anche esso non faceva mistero da tempo della sua volontà di ritirarsi e, secondo le voci di Montecitorio, anche l'on. Visocchi ha manifestato apertamente all'on. Nitti il suo desiderio di riposo, sentendosi ormai stanco di cinque anni di Governo.

Ma a tutto questo si deve aggiungere che i recenti avvenimenti non hanno rivelato nell'on. Chimienti quel ministro delle Poste che era necessario, soprattutto in un momento travagliato come l'attuale, e bisogna specialmente rilevare che la politica dei consumi è stata la più disgraziata che si potesse immaginare. Le grandi speranze che si erano riposte con l'affidare il Sottosegretariato dei Consumi ad un uomo pratico di affari, venuto su dalle organizzazioni socialiste e cooperativistiche, come l'on. Murialdi, sono state assolutamente deluse.

Mentre, infatti, in nessun periodo, come in questi ultimi mesi, i rifornimenti, secondo quanto assicuravano nelle stesse sfere ufficiose sono stati più abbondanti e più regolari, mai come ora la distribuzione è stata disordinata, e non è l'ultima causa del ritorno alla dolorosa costrizione del tesseramento, che si sperava finito con la guerra. L'on. Murialdi sarà, dunque, uno che scomparirà nella nuova combinazione ministeriale. Con lui quasi certamente, se ne andranno i ministri Chimienti, Tedesco, Mortara, Baccelli, Pantano e Albricci.

Comunque, è pericoloso avventurarsi nelle previsioni, dipendendo, come abbiamo detto, il carattere e la larghezza del rimpasto, dall'atteggiamento dei Popolari. Se il Partito Popolare italiano vorrà assumersi la responsabilità diretta del Governo, il gruppo parlamentare Popolare avrà una notevole rappresentanza nel nuovo Ministero.

Le basi del rimpasto sono sempre sul trinomio Nitti-Bonomi-Meda, dai socialisti riformisti ai Popolari. I giolittiani saranno rappresentati da un paio di ministri e si fanno autorevolmente i nomi degli on. Falcioni e De Nicola. La democrazia liberale avrà al Governo l'on. Torre e, forse, l'on. Corradini. I radicali avranno l'on. Fera.

Secondo l'*Epoca*, giornale notoriamente fedele all'on. Luzzatti, sarebbe certa l'entrata nel Ministero anche di questo illustre e venerando parlamentare. Altri nomi ci sembra inutile raccogliere, essendo per la più parte tentativi di autocandidature. Qualche giornale è arrivato ad affermare che più che ad un rimpasto, si debba arrivare ad una crisi generale. Ma l'affermazione è evidentemente inconsistente. Un'agenzia ufficiosa, del resto, la smentisce senz'altro e scrive: «Una crisi generale non potrebbe essere provocata, infatti, mentre il Parlamento è chiuso, altro che da un insanabile dissidio politico in seno al Gabinetto. Ora, come è stato ripetutamente affermato, un simile dissidio non esiste. Del resto una crisi generale difficilmente si spiegherebbe, mentre i consensi del Paese per l'opera del Presidente del Consiglio si sono andati manifestamente allargando e consolidando».

I colloqui dell'on. Nitti

Per la cronaca dobbiamo registrare un colloquio avvenuto oggi alle 17.30 dall'on. Nitti col Re al Quirinale. L'on. Nitti ha comunicato al Sovrano la nota che Wilson ha inviato ai Governi alleati in risposta all'ultima loro nota sulla sistemazione dell'Adriatico. Il colloquio fra il Re ed il Presidente del Consiglio è durato oltre un'ora.

Oltre a questioni internazionali, è stata argomento del colloquio anche la situazione del Gabinetto, dal quale, come più sopra vi abbiamo detto, uscirebbe la maggior parte dei ministri per un largo rimpasto che dia al Ministero una più forte autorità ed una base più larga e più solida.

Alle 19 l'on. Nitti tornava a Palazzo Braschi, dove vedeva subito il sen. Tittoni, col quale aveva una lunga conferenza. Come vi abbiamo comunicato, l'on. Tittoni parte stasera per Parigi per assistere quale rappresentante dell'Italia ad una riunione straordinaria del Consiglio della Lega delle Nazioni e nel colloquio di stasera con l'on. Nitti, ha preso all'uopo gli ultimi accordi. Oltre ad alcuni colloqui dell'on. Nitti con personalità del mondo diplomatico, fra cui uno con la rappresentanza del Governo della Germania, la cronaca politica della giornata null'altro segnala, se si eccettua, cosa naturalissima, il fermento negli ambienti parlamentari.

L'esenzione delle tasse di bollo

per i titoli del Prestito Nazionale

ROMA, 9 sera

Con R. decreto, in corso di pubblicazione, sono stati esentati dalle tasse di bollo gli atti di volontaria giurisdizione, occorrenti per investire in titoli del VI Prestito Nazionale, i fondi totali o di pertinenza dei minori od assenti. Inoltre fino al 1 luglio 1920, le tasse di registro ed ipotecarie per tutti gli atti di affrancazione dei censi ed altre prestazioni, di cui ai R. D. 11 e 29 gennaio 1920, N. 26 e 118, sono state ridotte ad un quarto, e gli atti stessi dichiarati esenti da bollo.

I terreni incolti

ROMA, 9 sera

Si assicura che il progetto di riforma del decreto sulla occupazione delle terre incolte, la cui compilazione fu annunziata dal ministro Visocchi recentemente, non sarà approvato, nè per decreto legge nè presentato alla Camera per la sua approvazione, alla prossima riapertura.

Una giornata di sciopero generale a Napoli

NAPOLI, 9, sera.

In seguito alla deliberazione presa ieri dalla Camera Confederale del Lavoro e dal Consiglio delle leghe, stamane in tutta la città è stato proclamato lo sciopero generale. I trams non circolano. Hanno scioperato anche i ferrovieri delle Secondarie e delle funicolari, nonchè gli operai di diversi stabilimenti. I negozi sono aperti, quantunque gli impiegati privati, in una riunione tenuta ieri sera, avrebbero stabilito di aderire allo sciopero. Nelle manifatture dei tabacchi ed agli arsenali, invece, si lavora.

E' stato disposto un largo servizio di forza pubblica e forti reparti sono al comando di un generale e sono stati dislocati nei principali punti della città. Gli astenuti dal lavoro sono gli operai metallurgici, i tessili, i commessi di negozio, i tranvieri urbani ed intercomunali, il personale tipografico delle tipografie e dei giornali.

Alle ore 12 ha avuto luogo un grande comizio, durante il quale hanno parlato operai e non operai. Dopo mezzogiorno i comizianti hanno formato un grande corteo che, per le vie Foria, Muse e Roma si sono avviati in piazza del Plebiscito, dove il comizio è stato ripreso per una ventina di minuti. Dopo di che, verso le ore 13.15 si è riformato il corteo, il quale si è avviato verso piazza S. Ferdinando, via S. Carlo, via Depretis e il Rettifilo. Il corteo si è svolto senza incidenti notevoli, poichè alcuni arresti per attentati, o supposte violazioni alla libertà del lavoro seguiti da immediato rilascio, non meritano di esser ritenuti quali incidenti. A causa dello sciopero dei tipografi, oggi i giornali a Napoli non sono usciti e non usciranno nemmeno domani nelle ore antimeridiane.

La questione dell'Ilva risolta

NAPOLI, 9, sera.

La questione dell'Ilva è stata finalmente risolta nella riunione definitiva che ebbe luogo ieri a Palazzo Braschi, sotto la Presidenza del comm. Magno e con l'intervento delle rappresentanze degli operai e della società. E' stato firmato un concordato con cui l'Ilva riammette al lavoro presso i cantieri di Bagnoli circa 2000 operai.

La propaganda per la Società delle Nazioni

Il quarto Congresso avrà luogo a Roma

MILANO, 9 sera

Il Congresso internazionale dell'associazione di propaganda per la Società delle Nazioni, tenutosi a Bruxelles nello scorso dicembre, stabilì alla unanimità, su proposta della delegazione inglese, che la successiva conferenza dovesse svolgere i suoi lavori a Roma, affidandone l'organizzazione alla famiglia italiana per la Società delle Nazioni.

La commissione esecutiva della famiglia italiana, nella seduta di ieri sera, in seguito ad accordi intervenuti con le associazioni consorelle di Inghilterra e di Francia, deliberava di indire pel 22-26 maggio p. v. il congresso internazionale di Roma, il IV della serie dopo quelli di Parigi, di Londra e di Bruxelles.

L'associazione organizzatrice, allo scopo di ottenere una degna affermazione del pensiero, da parte delle università e del mondo politico italiano, sta promuovendo una serie di convegni preliminari, ai quali inviterà gli studiosi e i politici di ogni scuola e partito, purchè favorevoli all'idea della Società delle Nazioni. Il primo di tali convegni, per la trattazione delle proposte italiane, che la delegazione italiana dovrà sostenere al congresso, avrà luogo domenica, 14 corrente, alle ore 14, in Milano.

La commissione esecutiva ha rivolto inoltre agli on. Bissolati, Meda, Agnelli, De Capitani, Gasparotto, Pirolini e Luzzatti, per i deputati, ed all'on. Ruffini, per i senatori, l'invito di voler prendere l'iniziativa per la costituzione d'un comitato parlamentare.

La delimitazione dei confini

tra Italia ed Austria

BOLZANO, 9 sera

(u. m.) Come è noto, il trattato di pace stabilisce che due settimane dopo l'entrata in vigore del trattato, sia nominata una commissione di cinque membri, coll'incarico di fissare sul luogo la nuova linea di confine fra l'Austria e l'Italia. Dei cinque membri della commissione, uno è nominato dall'Italia, il secondo dall'Austria e gli altri tre dall'Intesa.

Si apprende che il Governo austriaco ha nominato una commissione centrale per la delimitazione dei confini. Questa a sua volta ha creato tre sottocommissioni a Vienna, Graz, Innsbruck. Quella di Innsbruck dovrà stabilire i confini non soltanto per quanto riguarda l'Italia, ma anche verso il Salisburghese e la Carinzia. A presidente venne nominato il dott. Francesco Schumacher, che alla metà di questo mese inizierà un giro nei Comuni interessati.

Naturalmente non si tratta che di lavori preparatori, poichè la fissazione definitiva della linea di confine spetta unicamente alla commissione dei cinque, che deciderà a semplice maggioranza di voti.

La direzione dell'Unione Socialista Italiana ha invitato l'on. Di Giovanni a recarsi nella Venezia Giulia, per un giro di propaganda.

La mancata ratifica della pace coll'Austria

in un commento del "Giornale d'Italia„

ROMA, 9, notte

Il *Giornale d'Italia*, alla interrogazione presentata dal senatore Maziotti sulla ratifica del trattato di pace con l'Austria, fa seguire un commento nel quale tra l'altro dice:

«Quando i nostri alleati ci domandarono la ratifica del trattato di Versailles, noi non abbiamo esitato ad accogliere la domanda, permettendo così alla Francia l'immediata realizzazione della sua pace. Vi fu anzi qualcuno che dinanzi alla grande sollecitudine con cui noi facemmo seguito al desiderio degli alleati, azzardò la supposizione che la frettolosa ratifica fosse stata compensata, con non sappiamo quali promesse concrete e sicure intorno alla soluzione della contestazione adriatica.

«Ormai la pace con l'Austria è una partita definitivamente chiusa e non ha lasciato strascichi di nessun conflitto: quali ragioni dunque — si domanda il *Giornale d'Italia* — hanno finora impedito alla Francia e all'Inghilterra di ratificare l'atto di S. Germano, che è stato ratificato financo dalla Grecia? Se non fossimo sinceri e convinti assertori d'una strettissima unione anglo-franco-italiana e volessimo invelenire uno stato d'animo che davvero non ha bisogno di altri eccitamenti, penseremo che i nostri alleati temporeggiando per la formalità della ratifica, vogliano conservare nelle loro mani un mezzo di pressione su di noi, come se purtroppo non ne avessero altri. Invece preferiamo supporre che si tratti di una dimenticanza, ed allora domandiamo al nostro Governo di svegliare la memoria dei nostri amici di Parigi e di Londra, facendo intendere che così fatta incredibile smemoratezza fa il gioco dei comuni nemici interni ed esterni e non giova, invero, a disperdere i malintesi e gli equivoci».

Le riserve francesi discusse a Londra

LONDRA, 9 notte.

Quello che rimane a Londra del Consiglio Supremo degli Alleati, s'è riunito stamani per considerare le riserve avanzate dal Presidente del Consiglio francese Millerand, sulle proposte economiche relative alla Germania, concertate la scorsa settimana. Sembra che pur apprezzando le ragioni particolari per cui la Francia rivendica con tanta insistenza il suo diritto di rappresaglia, i delegati non abbiano creduto di dover recedere dal loro atteggiamento, ritenendo essere nell'interesse comune di tutti gli alleati, che la Germania possa sia per mezzo di prestiti, che per altra via, ravvivare la sua posizione finanziaria ed industriale.

Berthelot rimane ora come rappresentante del Governo francese nel Consiglio Supremo il quale, oltre che definire la questione turca deve ancora decidere sulla eventuale risposta da darsi all'ultima nota di Wilson, circa la questione adriatica e stendere una risposta alla nuova nota dell'Olanda riguardo l'ex Kaiser. A questo proposito si assicura che la risposta dichiarerà non ritenersi sufficienti le garanzie del Governo olandese, almeno fino a che l'ex Kaiser rimarrà in territorio tanto vicino alla frontiera tedesca.

Allarme in Dalmazia

per un provvedimento monetario del Governo

ZARA, 9 sera.

Un ordine telegrafico del Ministero del Tesoro vieta alle casse dello Stato di ricevere in pagamento biglietti da mille corone, di serie superiore alla 1197. Tale ordine ha destato in città impressione e commenti. Si sono radunati in Municipio, convocati dal sindaco, i rappresentanti della Camera di Commercio, della Società dei negozianti, della Cassa agricola, della Banca Popolare, nonchè di altri istituti cittadini, per discutere sul da farsi, di fronte alla misura che determina un gravissimo danno, e una non meno grave confusione nell'economia della zona occupata. Perchè, sebbene l'ordine del Ministero del Tesoro non ponga fuori corso i biglietti da mille, tuttavia, vietandone l'accettazione da parte delle casse e degli uffici erariali, desta la giustificata diffidenza di tutti, cosicchè praticamente, i biglietti da mille di alta serie non trovano accettatori.

Nel convegno il dott. Toglia, segretario della Camera di Commercio, rilevò che coi bandi emanati dalle autorità competenti in materia valutaria, non è stata limitata la circolazione della valuta austriaca, e che anzi, tutti i biglietti da mille corone sono stati finora accettati, e contemporaneamente messi in circolazione dalla cassa dello Stato, senza eccezione di alcuna serie. Dunque il divieto del Ministero del Tesoro non è giustificato in linea di diritto.

Si conchiuse, collo spedire al Ministero un telegramma, nel quale si rileva che il lamentato divieto rende difficile, e forse, impossibile perfino l'approvvigionamento della città, perchè non vengono accettate in pagamento della farina le banconote di serie superiori alla 1197, che sono molto diffuse nella zona occupata.

La cittadinanza attende ansiosamente la revoca del divieto ed un altro adatto provvedimento, perchè la misura, che dovrebbe colpire gli ingordi speculatori senza freno e senza coscienza, colpisce anche gli innocenti. Ci sono, infatti, moltissimi che sono posti in serio imbarazzo dall'improvvisa svalutazione della moneta posseduta. E quella speculazione che forse, si volle colpire, trova una nuova fonte di illecito guadagno nella suddetta disposizione, perchè chi ha bisogno di cambiare i biglietti da mille per vivere, finisce col cederli a qualunque prezzo, pur di valorizzarli. E' dunque giusto ed urgente che si provveda.

Grave disgrazia automobilistica

presso Cervignano

UDINE, 9 notte.

Da stamane circola in città la voce di una grave disgrazia automobilistica avvenuta a Torre Zuino, con morti e numerosi feriti. Sul fatto si hanno i seguenti particolari:

Ieri otto camions militari, carichi di bersaglieri del primo reggimento di assalto di stanza a Capriva, si recavano per servizio nel Basso Friuli. Uno dei camions, giunto a Cervignano, si fermò per un guasto al motore, gli altri proseguirono. Riparato il guasto, il conducente lanciò l'automobile a tutta velocità per guadagnare il tempo perduto e giunto all'altezza del cavalcavia di Torre Zuino, per evitare un fossato, dava una sterzata violenta in maniera che la macchina girando sulle ruote anteriori andava a sbattere contro un paracarri. Tutti i militari che erano sopra furono sbalzati a terra e fra essi il tenente Giuseppe Lenza, che li comandava e che è rimasto pure ferito.

Tutti i feriti furono trasportati all'infermeria del 1. reggimento bersaglieri di Cervignano, ove furono prestate loro le prime cure. Mancano però altri particolari.

L'arbitrato obbligatorio in Francia

per le aziende di interesse pubblico

PARIGI, 9 notte.

La Camera dopo gli scioperi ferroviari aveva votato un ordine del giorno di fiducia al Governo, perchè questo trovasse il modo di evitare il rinnovarsi di incidenti come lo sciopero stesso. Nell'ordine del giorno si parlava anche di arbitrato obbligatorio. Conformemente a quest'ordine del giorno, il Governo ha oggi presentato un progetto di legge, che non sopprime la libertà di sciopero, ma che esige dai lavoratori il ricorso a tutti i tentativi di accordo amichevole prima di abbandonare il lavoro. Per tentativo di accordo amichevole si intende sopratutto l'arbitrato, che dovrebbe essere facoltativo per le industrie private, ma, obbligatorio per i servizi pubblici, onde evitare pericoli alla vita economica del Paese.

Il progetto consta di 26 articoli. I primi sette paragrafi, compresi nel primo capitolo, regolano le relazioni fra operai e padroni, in caso di vertenze. Minacciandosi un conflitto di carattere collettivo, gli operai dovranno in forza di questi articoli nominare una commissione che si recherà dai proprietari. Questi dovranno riceverla entro 24 ore ed anche entro 24 ore rispondere alle loro domande. Se la decisione non produrrà l'accordo, le due parti dovranno rivolgersi agli arbitri o giudici di pace, e ciò importa delle norme che sono stabilite nel capitolo secondo del progetto di legge in parola. Il capitolo terzo del progetto di legge stesso prevede il caso in cui l'intesa non sia possibile. In tal caso le parti possono rivolgersi ad una commissione arbitrale, da essi nominata.

Naturalmente durante le trattative gli operai dovranno astenersi dallo sciopero. L'arbitrato di cui al terzo capitolo è facoltativo per tutte le industrie, tranne per quelle di interesse pubblico e cioè: per le ferrovie, per le officine del gas e dell'elettricità, per le imprese di acqua, elettricità, di forza motrice, per gli ospedali, per le pompe funebri, per la pulizia urbana ecc. In caso di violazione di queste imposizioni, il Governo ha la facoltà di procedere alla requisizione di locali e di materiali. Il progetto verrà posto in discussione alla Camera.

Wilson e il trattato di pace

WASHINGTON, 9 sera

In una lettera al senatore Hitchook, Wilson ripete che egli si oppone soltanto a quelle riserve che annullerebbero gli articoli del trattato di pace ed aggiunge che l'articolo 10 è un baluardo per la nascente democrazia, contro le forze dell'imperialismo e della reazione. L'America — dice Wilson — dovrebbe entrare seriamente nella Lega delle Nazioni o ritirarsene degnamente. Le responsabilità degli Stati Uniti come nazione, sono ora enormi. Wilson termina dicendo: «Se ne avessi occasione, pregherei chi di diritto a considerare la cosa più dal punto di vista di ciò che è possibile compiere per l'umanità, che da quello dei propri interessi nazionali.

Il caroviveri in Inghilterra

LONDRA, 9, notte

Il crescente malcontento della popolazione per il continuo rincaro dei viveri sta ora per toccare la sua fase più acuta, di fronte alle minacce di un nuovo sensibile aumento del prezzo del pane. Sembra che il Governo intenda insistere sul proposito di ridurre il cosidetto sussidio ai fornai, di ridurre cioè l'onere dello Stato per il pagamento della differenza fra il costo reale ed il prezzo della vendita del pane. Quest'onere che ammonta ora da 60 a 80 milioni di sterline, verrebbe ridotto a 50 milioni, e conseguentemente il prezzo del pane aumenterebbe in misura di circa 20 centesimi al chilogramma. Naturalmente anche qui entra in campo la speculazione privata, e di fronte al proposito governativo di ridurre il sussidio, i fornai hanno già dichiarato di non poter contentarsi del prezzo di vendita stabilito e di essere costretti di aumentare il prezzo del pane ancora di altri 20 centesimi.

La maggioranza della Camera dei Comuni, si assicura che sia favorevole al progetto governativo, ma non intende con ciò di servire da pretesto alla speculazione degli esercenti, come pure non è improbabile che si lasci sopraffare dai reclami dell'opinione pubblica, la quale non vuole saperne di nuovi aumenti ed è sostenuta dalla frazione parlamentare del partito labourista che teme, non a torto, le conseguenze del provvedimento sulla situazione industriale del Paese, già tanto critica e minacciosa. Infatti i deputati labouristi Henderson e Bruce hanno detto che essi preferirebbero che il Governo decidesse di aumentare i sussidi, anzichè aumentare il prezzo del pane.

Le funzioni del Consiglio Supremo Economico

PARIGI, 9, sera

Gli Alleati hanno approvato il testo definitivo del progetto che stabilisce le funzioni del Consiglio Supremo Economico e le modificazioni giudicate indispensabili dal Governo francese. Tale testo è stato elaborato sotto forma di promemoria, al quale dovrebbe particolarmente inspirarsi la commissione per le riparazioni nella prossima conferenza finanziaria internazionale.

E' noto che le modificazioni richieste riguardano fra l'altro i seguenti punti: che sia accordata la precedenza alla ricostituzione delle regioni liberate, in rapporto a quella dei paesi nemici; che sia lasciata facoltà alla commissione per le riparazioni di prorogare il termine di quattro mesi, a datare dalla firma del Trattato di pace, termine che era stato accordato alla Germania per fissare il totale delle indennità che essa dovrà pagare; che infine, per quanto concerne lo stato di pace economico con la Russia, la Società delle Nazioni dovrà tenere una seduta pubblica, in occasione della riunione del 12 o del 13 corr. del Consiglio esecutivo della Società delle Nazioni, il quale designerà la commissione incaricata di procedere ad una inchiesta in Russia.

Un'azione collettiva italo-franco-inglese

per la protezione degli armeni

LONDRA, 9, sera

Alla Camera dei Comuni, rispondendo a Lord Cecil, il primo ministro Lloyd George dice che il Governo francese ha preso pronti provvedimenti per inviare potenti rinforzi al generale Gourand, allo scopo di ristabilire la situazione ed impedire nuovi attacchi contro gli armeni della Cilicia. Sono già state inviate navi francesi a Mersina. I comandanti navali hanno disposto l'invio di una flottiglia alleata a Mersina, ma preferiscono mantenere a Costantinopoli la maggior parte delle navi da guerra alleate.

I Governi francese, italiano e britannico, che procedono in completo accordo, hanno inviato identiche istruzioni ai rispettivi Alti Commissari a Costantinopoli, affinchè agiscano immediatamente ed energicamente. «Sarebbe imprudente — conclude Lloyd George — rilevare la natura di queste istruzioni, prima di aver ricevuto una risposta dai rappresentanti degli alleati».

Nuova offensiva bolscevica contro la Polonia

VIENNA, 9 notte.

La *Neue Freie Presse* ha da Varsavia, che secondo una notizia dello Stato Maggiore polacco, l'esercito bolscevico russo ha incominciata l'annunziata offensiva.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per un divieto

Il nostro corrispondente da Fiume ci segnalava la notizia — pubblicata ieri sul *Piccolo* — dell'ordine dato dal Governo di sospendere il trasporto in Italia dei bambini fiumani.

Abbiamo data ieri quella notizia in forma dubitativa, nella speranza che una sollecita smentita ufficiale cancellasse la sgradita impressione del provvedimento.

La smentita non solo non è venuta, ma l'autenticità del veto ci viene anzi confermata da fonte sicura.

Non ci consta, nè in verità riusciamo a comprendere in quali precise finalità politiche trovi fondamento la misura adottata dalle nostre autorità, nè su quali situazioni o su quali combinazioni internazionali essa possa essere appoggiata o debba gravare. Ma, comunque sia, non è senza un profondo struggimento e senza un senso appassionato di pietà che specialmente noi Veneti delle Giulie, vediamo vietato l'ingresso nella libera Patria a doloranti creature, cui è sola colpa il vanto di essere fiumane.

... Chi a Fiume sconta la penuria dei viveri, con privazioni tanto più acerbe quanto maggiori urgono i bisogni, sono, naturalmente, i bambini, vittime incolpate e incolpabili della tragedia che si è addensata sulla città contesa.

Ora, alla nazione italiana, che senza distinzioni di classi e di fedi politiche, guidata solo dal sentimento della sua umanità istintiva, accoglie nelle sue case i bambini affamati di Vienna, si può, giustamente, negare il diritto, che oggi è divenuto anche un dovere, di ospitare i figli degli italiani di Fiume?

Perchè quella pietà, che col concorso dei cittadini e del Governo è stata largita ai figli dell'oppressore di ieri, deve essere negata ai piccoli fiumani?

La domanda lascia perplessi anche chi, come noi, è persuaso dell'estrema difficoltà di regolare i destini di un Paese col solo sentimento, ma pur crede che sopra ogni sottile distinzione politica e sopra tutte le più doverose opportunità diplomatiche, stia l'invincibile senso fraterno della pietà e della solidarietà nazionale.

Il Prestito Nazionale

Fino a tutto ieri, presso la Banca d'Italia sono state sottoscritte 245.867.900 lire.

L'Ufficio raccolta della Permanente ha raggiunto nella giornata di ieri oltre 3.700.000 lire.

Concerto pro VI Prestito Nazionale e Croce Rossa Italiana. Questa sera, alle 20.30, nella Sala della Società Filarmonico-Drammatica, gentilmente concessa, si terrà l'annunciato concerto di beneficenza, al quale interverranno tutte le maggiori Autorità civili e militari.

Al concerto prenderanno parte la prof.ssa Nives Luzzatto, violino; sig.na Lucy Fella, soprano; sig.na Amalia Tyrichter, arpa; sig. Franco Lo Giudice, tenore; prof. Adolfo Morpurgo, violoncello; prof.ssa Ida Luzzatto-De Filippi e prof. Eusebio Curellich, al piano.

Limitazioni nella fornitura del gas

L'Officina comunale del gas illuminante comunica:

Fin dal 1 gennaio u. s. la infrascritta in vista delle difficoltà sempre maggiori nell'approvvigionamento di carbone, raccomandava con comunicati sui giornali la massima economia nell'uso del gas, avvertendo che altrimenti essa sarebbe stata costretta di adottare misure restrittive nella distribuzione.

L'esortazione rimase pur troppo inefficace e la situazione si andò peggiorando anche per il fatto che vennero a cessare quasi completamente le importazioni di carbone da gas in seguito ai divieti ed alle requisizioni da parte del Governo inglese, le quali colpirono di recente anche due piroscafi con carico destinato all'Officina.

La Ferriera di Servola nella impossibilità a sua volta di rifornirsi di combustibile è costretta a sospendere l'esercizio e per conseguenza la fornitura di gas all'Officina, la quale oramai è limitata alle parche riserve di carbone potutesi assicurare a grande stento ed a prezzi elevatissimi, acquistando sulla piazza tutto il carbone adatto e disponibile.

Poichè per il momento nulla fa sperare in un prossimo miglioramento, la infrascritta è indotta, per non sospendere del tutto l'esercizio delle sue officine, a limitare la distribuzione del gas incominciando da *domenica* 14 *corr.* in modo che la fornitura avrà luogo soltanto *dalle ore* 19 *alle* 23.

Nelle rimanenti ore, mancando completamente la pressione, i robinetti dei contatori dovranno restar chiusi ad evitare una aspirazione d'aria nelle condutture che potrebbe produrre gravi danni a persone ed a cose.

A norma degli utenti si avverte ad ogni modo che il coke dell'Officina è in vendita presso i negozianti al dettaglio al prezzo di cent. 60 al chilogramma.

Le cause della grave crisi e la chiusura degli alti forni

La notizia della limitazione nella fornitura del gas produrrà certo grave impressione: essa compromette l'attività normale di parecchie industrie cittadine e mette in pensiero non poche famiglie.

La causa della crisi nella produzione del gas risiede unicamente nella mancanza di carbone. La Ferriera di Servola ha esaurito tutte le scorte di carbone e temporaneamente si vede costretta a chiudere l'esercizio in attesa di provvedimenti riparatori i quali non possono provenire che dal Governo, essendo molto limitata l'azione che in questo campo possono esercitare enti e fornitori locali.

Il Comune non può venir accusato di essersi lasciato sorprendere dalla crisi, perchè giorni or sono fece acquisto di 600 tonnellate di carbone a Spalato e a Venezia, a prezzi altissimi, che sorpassano le 700 lire per tonnellata.

I piroscafi col carico sono attesi di giorno in giorno.

Sulla piazza c'è una qualità di carbone dolce e «cok» che non si presta alla produzione del gas e pertanto le famiglie, potranno agevolmente adoperarlo per cucina e riscaldamento cercando di risparmiare il gas e uniformandosi strettamente alle ordinanze e raccomandazioni impartite dall'officina comunale che per compensare la mancanza di forniture derivata dalla chiusura degli alti forni, potrà aumentare la produzione di gas, in quanto abbia carbone, mettendo in esercizio una batteria di riserva. Con ciò si verrà però a compromettere le urgenti opere di riadattamento e le riparazioni dei danni sofferti durante la guerra.

Dalle presente crisi del carbone, che sperabilmente dovrebbe essere risolta presto, non è escluso che abbia a soffrire anche l'impianto elettrico.

Per alimentare l'energia elettrica la nostra città si provvede con il carbone delle miniere dell'Arsa. Le forze idroelettriche dell'Isonzo sono state invitate a convogliare l'energia a Trieste, ma tale energia viene in gran parte diramata per l'illuminazione nel Friuli e comunque l'energia dell'Isonzo sarebbe appena sufficiente per l'illuminazione pubblica.

Il pubblico intanto deve pazientare alla temporanea crisi e considerare che il risparmio del gas è un dovere imprescindibile in quanto per la produzione, dato il costo altissimo del carbone, il Comune perde 2 milioni di lire al mese. La crisi del carbone, rispettivamente la scarsa produzione di gas, potrà essere risolta unicamente — a quanto c'informano i competenti — in via diplomatica internazionale e cioè quando l'Inghilterra ci accorderà il quantitativo indispensabile che ci occorre per la vita delle nostre industrie.

Torna in proposito opportuno rilevare quanto circa la crisi del carbone, scrive sul *Corriere della Sera* di ieri l'ing. Pietro Lanino, persona di particolare competenza in materie:

« L'Inghilterra ha quasi dimezzata la sua esportazione di carbone; l'ha ridotta a 49 milioni di tonnellate e per poterla mantenere tale ha pure ridotto, sia pure leggermente, il suo consumo interno. Questo ad ogni modo ci benefica di prezzi di vero favore alle spalle delle esportazioni.

«Dimezzando la sua esportazione complessiva l'Inghilterra l'ha pure però dimezzata all'Italia. Avanti guerra ricevevamo oltre 8 milioni di tonnellate di carbone inglese all'anno: queste sono ora divenute soltanto 4 milioni. Il trattamento usato all'Italia è alquanto pesante, ci si consenta il termine. Certo vi è marcata disparità di trattamento in confronto alla Francia. Questa riceveva nel 1912 soli 10 milioni di tonnellate di carbone, nel 1913 ne riceveva ancora soli 13 milioni, nel 1919 invece ne ha avuti oltre 16 milioni di tonnellate. Mentre prima della guerra solo un quinto del carbone che l'Inghilterra esportava era destinato alla Francia, invece nel 1919 questa ha assorbito la metà del carbone inglese complessivamente posto a disposizione degli Alleati e neutri».

Orari per i pubblici esercizi

Il R. Decreto N. 217 in data 4 marzo 1920 sulla restrizione dei consumi che è in vigore anche nella Venezia Giulia prescrive tra l'altro:

1. Che i locali aperti al pubblico ove si somministrano bevande alcooliche, vini e vivande debbono chiudersi non più tardi delle ore 23, fatta eccezione per i ristoranti delle stazioni ferroviarie i quali possono ottenere la concessione di restare aperti sino ad un'ora dopo l'arrivo dell'ultimo treno;

2. Che la vendita o la somministrazione del vino e delle altre bevande alcooliche è assolutamente vietata dopo le ore 22 tanto nei locali aperti al pubblico quanto nei locali privati che servono per le riunioni dei soci di qualunque associazione.

Rimane in conseguenza modificata in tal senso la ordinanza della Questura in data 25 febbraio circa l'orario degli esercizi pubblici.

3. Che parimenti alle 23 debbono chiudersi i locali privati che servono per riunione dei soci di qualunque associazione anche se non vi si fa somministrazione di vitto.

Le infrazioni sono punite a norma del decreto stesso.

Dopo la rottura delle trattative nella vertenza al Cantiere di Monfalcone

La notizia della rottura avvenuta a Milano fra la delegazione degli industriali e i rappresentanti delle maestranze, ha spiacevolmente impressionato in quanto si riteneva che i due sindacati nazionali ai quali era stata unanimemente deferita la vertenza, avrebbero trovato facilmente i termini della conciliazione.

Sul mancato componimento abbiamo interrogato il segretario della Federazione Industriale dott. Cimadori il quale ci disse:

— Anzitutto devo dichiarare di non conoscere i motivi che determinarono la rottura perchè non ci è ancora pervenuta la relazione ufficiale sulla ultima fase delle trattative.

«Per ciò che riguarda la Federazione Industriale, devo dichiarare che essa è un'organizzazione di difesa, d'ordine e di conciliazione e che pertanto l'obbietto delle sue funzioni è di favorire particolarmente l'intesa con gli operai. A questi principi la Federazione si è sempre attenuta e lo prova il fatto che dopo la redenzione quasi mai avvennero scioperi nelle industrie a noi associate. Ciò premesso, è facile comprendere come la notizia della rottura nelle trattative ci abbia procurato dispiacere.»

La rivolta di Cattaro. Nel *Piccolo della sera* di ieri abbiamo pubblicato, assieme con particolari finora inediti, un memoriale diretto all'avv. Gasser dagli arrestati in seguito alla rivolta di Cattaro. In questo memoriale una firma dei sottoscrittori risultava illegibile. Ne rivendica ora la proprietà — come egli stesso ci scrive — il signor Carlo Venica, che si trovava allora arrestato nel forte «Trinità» di Cattaro.

Il maltempo. Il cielo, che dopo le belle, terse, tepide giornate di queste ultime settimane, si era andato per qualche ora intorbidando ieri si coprì di nera nuvolaglia. La pioggia cadde abbondante e a notte alta alla pioggia si framischiò un po' di nevischio. La temperatura scese di molto. In mare imperversa il maltempo.

Arrivo di personalità inglesi. Sono arrivati ieri col «Helouan» del Lloyd Triestino, da Alessandria d'Egitto, diretti a Londra S. E. il generale Owen Thomas, Sir Hurs, ministro plenipotenziario e Mr. Lloyd e seguito, appartenenti alla Missione di Lord Milner, i quali apprezzando tutti i vantaggi di questa magnifica linea prescelsero la via di Trieste, quale la più comoda e diretta congiunzione fra l'Egitto e Londra.

L'Associazione Nazionale fra le madri e vedove dei caduti comunica che ha trasferito la sua sede in Corso Vittorio Emanuele III N. 5, II piano, e che il suo segretariato funzionerà ogni giorno dalle 18 alle 19 al suddetto indirizzo.

Vertenze in corso di trattazione. Domani sera, nella sede della Federazione Industriale, gli impiegati tecnici per mezzo dei rappresentanti del «Fascio» decideranno o la proclamazione dello sciopero o la accettazione delle proposte che in giornata perveranno dalla Federazione Padronale di Milano in merito alla vertenza. Entro domani o venerdì saranno pure risolte le vertenze coi braccianti, cocchieri e impiegati delle ditte di spedizioni.

Si sta pure trattando per l'adozione di un contratto unico di lavoro per tutte le fabbriche di sardine in scatola della Venezia Giulia, industria delle più importanti e floride che conta nella sola nostra regione ben 11 fabbriche.

Pro Mutilati. Seguendo l'esempio delle compagne del IV Corso, le alunne del II Corso A del Liceo femminile comunale «Riccardo Pitteri», nel compiere il loro dovere verso la Patria sottoscrivendo al Prestito Nazionale, hanno voluto con gentile pensiero, offrire all'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra una cartella del valore nominale di lire 200 da loro sottoscritta.

La Federazione femminile triestina (Consiglio Nazionale delle Donne Italiane). ha aperto un Ufficio informazioni in via Pierluigi Palestrina N. 3 II p. e lo mette a disposizione di tutte le donne che abbisognano di consigli ed assistenza legale, in qualunque difficile caso della loro vita. L'Ufficio sarà aperto ogni giorno dalle 10 alle 12, esclusi i giorni festivi.

Costituzione del Comitato regionale per la storia del Risorgimento

Ad ore 19, nella sala maggiore della Società di Minerva, cortesemente concessa, ebbe luogo ieri, l'adunanza numerosa degli aderenti al Comitato regionale per la Venezia Giulia della Società per la storia del Risorgimento.

Aperse la seduta il prof. Piero Sticotti, che a suo tempo era stato delegato, insieme col prof. Babudri e col sig. Camillo De Franceschi, dal Consiglio Centrale di Roma, illustrando lo scopo della riunione e i fini del Comitato stesso. Diede una breve relazione il prof. Francesco Babudri sull'attività dei delegati dal novembre 1919 in poi, leggendo anche la lettera di soddisfazione del Consiglio centrale di Roma.

Il comm. Francesco Basilio propose a nome di parecchi amici, una lista che viene approvata per acclamazione. Risultarono con ciò eletti: presidente onorario il sen. dott. Attilio Hortis; presidente, dott. Piero Sticotti; vicepresidenti il comm. dott. Spartaco Muratti e il comm. dott. Antonio Pogatschnig; segretario il prof. Francesco Babudri; vicesegretari il prof. Giovanni Quarantotto e il dott. Ettore Kers; tesoriere, il sig. Camillo De Franceschi; consiglieri: Silvio Benco, prof. Attilio Gentille, dott. Ugo Inchiostri, l'arch. prof. Enrico Nordio, il conte Salvatore Segrè, il cav. Alessandro Voltolina e Riccardo Zampieri; revisori: il prof. Melchiorre Curellich e il dott. Venceslao Plitek.

Con belle parole il prof. Bruno Coceancig portò il saluto della Minerva e del suo presidente sen. Attilio Hortis.

Primo atto del Consiglio direttivo fu l'invio di un telegramma di omaggio a S. M. il Re.

Silvio Benco alla Minerva

Iersera, alla Minerva, Silvio Benco parlò dell'amore sensuale di Dante.

Dante è, per noi tutti, oramai, non un poeta, non un artefice, non un uomo: l'immagine della Patria, il simbolo del Genio, il fuoco dell'Ideale.

Alla nostra più devota e più fervida ammirazione Egli appare in una superiore atmosfera spirituale, libero di tutti i pesi della carne — più divino che umano.

Ma, certo, anche a Lui l'umanità fu un peso grave; ed Egli seppe gli errori, i tormenti, i dubbi — il peccato — se con tanta passione volle e potè compiere quell'opera di pentimento che è la «Commedia» divina.

Per ritrovare nell'uomo quelle passioni che preparano la gloriosa cantica prima, Silvio Benco esaminò con amore di poeta, con gusto di artista, con singolare acume di critico, quel fascio di violenti liriche d'una opera minore dantesca che dal Carducci e dall'Imbriani fu detta delle «rime pietrose».

E l'uomo fu vivo innanzi a noi — nel furore acceso della sua passione — quale solo la parola forte di Silvio Benco, foggiata come la creta vinta da un pollice potente, era capace di rappresentarlo.

Il caldissimo applauso che scattò alla fine del nobile e sostanzioso discorso espresse all'oratore chiaramente tutta la commozione e l'ammirazione del pubblico attentissimo.

ELARGIZIONI

Elargizioni pro Fiume:

Per onorare la memoria dell'amico prof. Orazio Chizzola dal dott. Antonio De Micheli da Idria lire 20.

Da alcuni amici del Rowing Club Triestino quale ricavo delle partite a tresette lire 150,60.

Pervenute direttamente al Comitato centrale: dal signor Luigi Montanari proprietario del Calzaturificio omonimo quale ricavato del 5 per cento sulla vendita dei giorni giovedì e venerdì della settimana scorsa (seconda settimana di vendita) lire 306,95.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Alla Ginnastica la lezione di danza sarà oggi, alle 21, anzichè sabato.

Le lezioni di ginnastica per allieve e adulte saranno oggi invece di venerdì.

Battaglione Volontari Trieste. Oggi avrà luogo l'istruzione interna alla palestra ginnastica di via della Valle. Interverranno pure i componenti la fanfara.

Lega Studentesca Italiana. Il termine della chiusura del concorso per la novella viene prorogato al 31 marzo.

I filatelici si radunano in sede (Corso V. E. n. 45) ogni lunedì alle 17,30 per compere-cambio-vendita di francobolli.

Associazione Sportiva Edera. Questa sera alle ore 17.30 avrà luogo nella palestra sociale il trattenimento finale della sezione danza allievi e allieve con recita, canto e danza. La direzione fa caldo appello a tutti i soci e famiglie di non mancare.

Fascio Gabriele d'Annunzio. Iscrizioni di nuovi soci o socie si accettano dalle 19.30 alle 21.30 nella sede sociale in Corso Vittorio Emanuele 5, II piano.

Stasera, alle 20, è convocata la sezione drammatica e la giunta esecutiva.

E' aperta la sala di lettura.

Fascio «Giovanni Randaccio». Giovedì alle 19 precise la compagnia drammatica del Fascio si produrrà nella sala maggiore del Ricreatorio «Riccardo Pitteri» a S. Giacomo col seguente programma: 1. Scherzetto comico (macchietta) detto dal signor Nino Cremese; 2. Farsa «La gran muraglia della China»; 3. Farsa «Qual'è il mio sesso?». Dopo la recita si intrecceranno le danze. Durante gli intervalli e le danze saranno sonati vari pezzi sul pianoforte. L'ingresso è di lire 1. Si accettano iscrizioni per la nuova sezione di «boxe.»

Alla Società Alpina delle Giulie stasera, alle 19.30, il prof. Francesco Vercelli, terrà per i soci una conferenza sul tema: «Nel regno delle nubi» illustrata da proiezioni.

Al Fascio G. Giglio Padovan la sezione drammatica rappresenterà questa sera «Il vecchio deviatore» dramma. Il corpo mandolinistico eseguirà nuovi e scelti pezzi d'opera. In chiusa, spettacolo di varietà.

CONFERENZE

All'Università Popolare. Oggi alle 20,15 nella palestra di via Giotto il dott. Carlo Ravasini terrà la terza lezione (con proiezioni) su «Le malattie sessuali e la loro profilassi».

Alla sede autonoma di S. Giacomo (via Veronese 1). Oggi alle 20,30 l'ing. Cesare Chenda continuerà il corso, con esperimenti pratici, sulle «Saldature autogene».

Domani alle 20,30 il dott. Biezoli inizierà un corso di lezioni sulle «Malattie sessuali e loro profilassi».

A proposito dell'evasione degli ufficiali fiumani

Le drammatiche vicende della fuga di sei ufficiali dalle carceri di via del Coroneo, fuga riuscita solamente a tre, chè gli altri furono ripresi poche ore dopo, hanno appassionato vivamente la cittadinanza e pochi si spiegavano il perchè i sei arrestati avevano tanto osato per riconquistare la libertà.

Si tratta di ufficiali votati alla causa di Fiume fin dal 12 settembre, ufficiali ben conosciuti dal Comando d'annunziano e che spessissimo furono impiegati quali corrieri per il collegamento con i vari comitati pro Fiume del Regno. Incaricati di missioni delicate, forse in possesso di ordini o disposizioni orali da trasmettere, forse la libertà voleva dire per loro corrispondere a una parola d'onore data, eseguire un impegno assunto con la promessa di eseguirlo a qualunque costo.

E se la notizia riferita dai giornali su la fuga in parte riuscita dei sei ufficiali ha appassionato la cittadinanza, essa nello stesso tempo va destando in tutti una certa apprensione per il modo con cui viene esercitata la sorveglianza nello stabilimento in parola.

Se l'evasione fosse stata tentata invece che dai sei ufficiali da qualunque delinquente comune, essa non sarebbe riuscita egualmente? E si può essere certi che in tal caso i fuggitivi non si sarebbero lasciati con tanta ingenuità sorprendere poco dopo nell'atrio della Stazione! E, d'altra parte, è da chiedersi per quale motivo, nello stesso edifizio, nelle stesse celle che rinchiudono i delinquenti più volgari sotto il peso delle più ignominiose accuse, si possono allogare degli ufficiali accusati di azioni, la colpa delle quali consiste solo nella drammatica antitesi — che avvenimenti complessi hanno provocata — tra passione di Patria e disciplina militare?

Il suicidio di una nevrastenica

Giuseppina Donda, di anni 48, abitante al quinto piano della casa in piazza Garibaldi n. 3, ieri mattina, verso le ore 8, quando il marito suo, era uscito da appena mezz'ora dalla abitazione, pose fine, in un modo assai tragico ai suoi giorni. Affacciatasi ad una finestra della sua casa, si sporse con tutto il corpo e si lasciò cadere nel vuoto. La poveretta precipitò in un cortile lastricato e rimase cadavere sul colpo.

Era una infelice, afflitta da mali incurabili, che la tormentavano profondamente, senza concederle tregua in nessun istante. La sua fantasia ingigantiva poi i mali fisici, cosicchè il marito di lei era seriamente preoccupato, avendo ella ripetutamente manifestato il proposito di farla finita con la vita, divenuta un insopportabile peso.

Per evitare una possibile sciagura, il marito aveva provveduto, alcun tempo addietro, a mettere al fianco della moglie una domestica, la quale non aveva altro incarico che di assistere continuamente la signora Donda. Ma questa, che era di umore nero, inquieto, instabile, mutevolissimo, in pochi giorni si stancò della vigilanza assidua ed incessante cui era sottoposta ed in uno dei suoi accessi, così violenti e frequenti, la licenziò. Il marito, che cercava di evitare ogni ragione di malcontento per la signora, allo scopo di non aggravare il suo stato allarmante, non potè evitare il provvedimento. E così la signora rimase senza nessuna assistenza.

Ma ieri mattina, attuando la risoluzione che tante altre volte aveva manifestata, la signora Donda cercò nella morte la suprema liberazione.

Un'inquilina, che abita al piano terreno udì il tonfo e, corsa nel cortile, vide la Donda, stesa bocconi, in una pozza di sangue. Chiamò subito aiuto; fra la gente accorsa, era anche la guardia municipale Giovanni Gicovich, che telefonò alla Guardia Medica.

Accorse immediatamente sul posto l'autoambulanza, col dott. Coglievina e l'infermiero Schein, ma, disgraziatamente, furono inutili le cure del medico, chè la disgraziata era morta in seguito a lesioni interne; ella presentava anche lesioni al torace e alle membra inferiori.

Con un furgone la suicida, fu trasportata alla cappella dell'ospedale dove verrà fatta l'autopsia.

Il marito che, come abbiamo detto, erasi da mezz'ora recato al lavoro, avvertito del fatto accorse prontamente alla sua abitazione e, trovatosi innanzi alla spoglia esamine della sua compagna, fu assalito da così grave malore che ebbe, egli stesso bisogno, dell'assistenza della Guardia Medica, per ricuperare i sensi.

La signora Donda non lascia alcun figlio. Il triste fatto ha vivamente impressionato quanti la conoscevano e la stimavano per le elette virtù.

Ragazzi

Uscivano a frotte, a sciami, ieri, verso mezzogiorno, i ragazzi delle scuole elementari di via Bachi, facendo un baccano indiavolato. Uno, più degli altri monello, si avvicinò ad un cavallo, legato con le redini ad una inferriata e lo liberò sciogliendone il nodo. Il cavallo era stato lasciato in quella posizione di sicurezza pochi istanti prima, dal macellaio Egidio Polacco, il quale era entrato in una bottega vicina per fare delle compere.

Lasciato libero, il cavallo si pose a correre con tutta velocità lungo le strade Bachi e Ginnastica, intimorendo seriamente il pubblico che in quell'ora affollava straordinariamente quelle frequentatissime vie. Il macellaio Polacco uscì sollecito dalla bottega in cui era entrato e si diè a rincorrere il destriero impaurito, ma per quanto si sforzasse non riuscì a raggiungerlo. Chi si gettò con animo risoluto contro l'animale che correva con velocità pazza, afferrandosi al morso e trattenendolo a viva forza, fu la guardia regia, Salvatore Giammaso, la quale, a prezzo di mirabile energia, riuscì a vincerne la resistenza e a fermarlo.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Un applauso di saluto a Rosina Storchio al suo presentarsi sulla scena e tre chiamate agli esecutori ed al maestro La Rotella alla fine di ciascun atto, rappresentano il bilancio, diremo così, esteriore, del successo di «Lodoletta», alla seconda rappresentazione, svoltasi iersera, auspice un uditorio, se non affollato, molto numeroso. Non oseremo affermare che gli applausi siano stati tutti sinceri, anzi, non lo nascondiamo, siamo affranti dal sospetto che una numerosa quanto compiacente «claque», annidata nella galleria, ma che stendeva le sue branche anche nella platea, abbia aiutato e non poco, a far modificare — almeno in apparenza — l'opinione, espressa dal pubblico della «première». E diciamo questo, perchè «Lodoletta», non è lavoro sinfonico involuto e di difficile comprensione, per penetrare nel quale ci sia bisogno di parecchie audizioni. In essa tutto è chiaro, di facilissima comprensione e di struttura convenzionale, per cui bisogna ammettere, che una prima audizione, basti per mettere il pubblico in condizioni di poter giudicare del suo valore, e che, quindi, il giudizio d'appello dovrebbe necessariamente esser uguale a quello emesso in prima istanza.

L'impresa intanto ci comunica che, per affrettare e assicurare l'andata in scena della «Markin» del maestro Buceeri, che avrà ad interpreti principali la signora Sarah Fidelia Solari, il tenore Santonocito ed il baritono Maugeri e sarà diretta dall'autore, e quella del tanto atteso ballo «Excelsior», oggi, domani e venerdì si farà riposo.

Sabato terza di «Lodoletta» con Rosina Storchio e domenica prima rappresentazione della «Markin» e del ballo «Excelsior».

Politeama Rossetti. Applausi dopo tutti i numeri ai bravi esecutori del circo Bisini. Pubblico non troppo numeroso a causa del tempaccio.

Oggi alle 20.45, grande serata con nuovi debutti.

Teatro Fenice. Davanti a un pubblico affollato, debuttò iersera una elegantissima coppia danzante: Lyda e Leo Darly.

Perfetti danzatori, eseguirono con pieno successo, in costume settecentesco, il suggestivo Minuetto Luigi XV del Paderewski, riscuotendo caldi applausi.

I bravi danzatori eseguirono inoltre altre tre danze: «Il pastore», «Ballo campestre», — eseguito da Lyda Darly — e il «Fox-trott» Dopo ogni danza il pubblico applaudì calorosamente. L'orchestra, diretta dal maestro Müller, sonò intonatissima e fusa i ballabili.

Doveva debuttare il quartetto «Italia», ma a causa di un ritardo, gli artisti non arrivarono. Il debutto sarà stasera.

Interessantissima riuscì la seconda serie della pellicola «La redenzione di Rocambole».

Oggi replica del ricco programma di cinema-varietà e seconda comparsa del «Duo Darly».

Eden. La Contessa Visconti, Petrucci, Calendario, si distinsero nelle loro canzoni, romanze, e negli esercizi di acrobatica. La pellicola «La mano insanguinata» piacque moltissimo. Il teatro era affollato a tutte le rappresentazioni.

Circo Zavatta. Il circo ha scritturato nuovi esecutori fra i quali il «Trio Belles» i forti equilibristi.

Un concerto di Cesare Barison. Il concerto di stasera del Circolo di Studi sociali assume una speciale importanza artistica: Cesare Barison si presenterà, senza il contorno del suo ottimo quartetto, solo, in un interessantissimo concerto di violino. Oltre al valore dell'artista nostro, è veramente notevole il programma in cui egli si produrrà: la «Sonata in la» di Händel, il «Concerto in re» di Mozart e altre composizioni di Beethoven, Schubert e Corelli.

Non c'è dubbio che il concerto, che si terrà alle 8.30, nella sala del Conservatorio Tartini, riuscirà, per merito di Cesare Barison, una bella festa d'arte.

VARIETÀ E CINEMA

Modernissimo. Sono trascorsi molti anni da quando Eleonora Duse e Flavio Andò rappresentarono al Verdi il celebre dramma di Ibsen «Casa di bambola». Allora la profonda ed avvincente opera del grande drammaturgo scandinavo riportò non solo un enorme successo, ma provocò le più ampie polemiche alle quali parteciparono e pubblico e stampa. Oggi «Casa di bambola» nella sua nuova veste cinematografica solleverà certamente le più vive discussioni. Alla fine del dramma, quando il marito ha scoperto il fallo di Nora, che non è il solito tradimento ma un fallo fatto di pietà e di incoscienza, Nora rimane muta ed immobile come un automa, pronta a lasciare la casa; la sua casa di bambola ed i suoi tre bimbi. Ma al limitare dell'uscio, ella si ferma ed Ibsen non ci ha detto s'ella parte o s'ella rimane ed ha voluto che il pubblico giudicasse e decidesse ciò che una donna deve fare in un frangente così terribile e così decisivo. Da questa formidabile situazione scaturirono allora le più interessanti polemiche e sarà veramente interessante di rilevare cosa ne pensa, a tanti anni di distanza, il pubblico di oggi. Sembra che la direzione del Modernissimo sia intenzionata di fare un referendum fra il pubblico e l'idea ci sembra veramente geniale.

«Casa di bambola» si rappresenta oggi dalle 16 in poi al Modernissimo. Vi accorrerà sicuramente il pubblico più fine e più intellettuale della città.

Eden, il primario teatro di cine-varietà per spettacoli di famiglia. Il più grande degli artisti della cinematografia, oggidì si può dire Emilio Ghione, che nella non comune pellicola «La mano insanguinata» fa miracoli addirittura. Egli gesticola, agisce, commuove con una naturalezza senza pari. Il pubblico che esce dall'Eden soddisfatto, non può che ammirare l'intelletto di questo artista, che risponde nell'arte al nome di «Za la mort». Folla a tutte le rappresentazioni di ieri, specialmente a quella serale nella quale gli artisti del varietà andavano a gara per fare il loro meglio.

Oggi, dalle 16.30 in poi, ultimo giorno della II serie della pellicola «Dollari e Frak» dal titolo «La mano insanguinata». Agiranno parecchi numeri del varietà italiano. La sera, grande rappresentazione alle 20.30. Nuovi debutti domani.

Cinematografo Italia. «Fiamma simbolica», la film d'arte che è andata ieri allo schermo, riunisce in sè tutti gli elementi che possono contribuire a formare una film di primissimo ordine; vi si ritrovano le ultime finezze della tecnica e il soggetto — interessantissimo in sè — è condotto con perizia drammatica e al tempo stesso quanto mai adatta al cinematografo. Poche e sobrie le diciture (che sono sempre noiose), l'azione corre via dal primo all'ultimo quadro con una dirittura e una sveltezza scenica veramente ammirevoli e degne del massimo elogio. Ed è sopratutto l'ultima parte che porterà al massimo l'interesse ansioso del pubblico; così che la soluzione dell'enigma che si presenta e perdura nei primi tre atti, non soltanto è la soluzione meno aspettata (e quindi drammaticamente la più efficace) ma è anche tale da lasciare nel pubblico un'impressione di grande appagamento, e di soddisfazione intima.

«La fiamma simbolica» che meglio si sarebbe potuta chiamare «La tragedia di un uomo o di un magistrato», ha per protagonisti una donna bellissima, Berta Nelson ed un attore molto esperto e ben conosciuto per precedenti interpretazioni, Luigi Maggi. Si proietta col seguente orario: ore 3.30, 4.35, 5.40, 6.45, 7.50, 8.55 e 10.

Teatro Fenice. Il più vasto e il più frequentato cine-varietà della Venezia Giulia. Oggi, dalle 17 in poi, oltre a alcuni numeri di varietà, il secondo interessantissimo episodio della pellicola «La redenzione di Rocambole». Alle 20.45 oltre la pellicola «Maddalena», seconda serie delle grandi gesta di Rocambole, lo spettacolissimo di varietà con nuove grandi attrazioni.

Salone Edison: «Stella Maris», ecco il nome dell'eccezionale lavoro che affermerà nuovamente la sublime interprete Mary Pickford e che delinea l'eterno conflitto fra il cuore e la ragione. E la folla vide come si tratti veramente d'una squisita opera di sottile poesia, d'intensa emozione, di visioni le più varie e diverse, viste e concepite da un'anima artistica aperta a tutte le sensazioni dell'arte. Anche la fotografia è stata degnamente curata ed è risultata una vera opera d'arte. I suoi quadri sono nitidi, viventi ed improntati alle più mirabili sensazioni.

La première de «La sinfonia del mare» al Gran Cine Savoia. Il successo riportato ieri sera da Alba Primavera ne «La sinfonia del mare», proiettata per la prima volta a Trieste è stato veramente quello che si attendeva dalla grande artista. Un successo pieno, clamoroso, definitivo di alta e profonda significazione.

L'arte di Alba Primavera che nelle sue prime interpretazioni aveva saputo mostrare tanta personalità di atteggiamenti e di espressioni assolutamente inimitabili, è apparsa ne «La sinfonia del mare» perfetta. Sincerità interpretativa, equilibrio animatore, bellezza, fascino, eleganza: ecco le sue singolari virtù.

«La sinfonia del mare» è composta per lo schermo con un'amore e una coscienza d'arte rarissimi. La trama è così nobilmente condotta che deve piacere anche ai più scettici. Diciamo infine che «La sinfonia del mare» è stata un memorabile successo.

Questo gioiello d'arte si replica anche oggi, dalle 16 precise in poi.

Novo Cine. Come fu ieri annunziato, oggi è l'ultimo giorno della straordinaria pellicola «Contessa Sara» interpretata da Francesca Bertini. Domani allo schermo un'altro grande capolavoro, interpretato da Amleto Novelli.

«Rose di sangue» al Gran Cinema Roma. La bella pellicola che ebbe un successo come nessuna precedente si proietta oggi in questo cinema per l'ultimo giorno.

Cabaret-Varietà Maxim (Via C. Battisti 10). Immenso successo di tutto il bellissimo programma. Fra giorni importanti debutti.

Il Gran Ball Tabarin delle 22.30 sempre affollatissimo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera). Riposo.

Politeama Rossetti. Alle 20,30 (Turno D). Il circo equestre Bisini.

Teatro Fenice. Dalle 17 alle 20: «La redenzione di Rocambole» (secondo episodio) e varietà. Alle 20,45 la film del pomeriggio e la film «Maddalena», inoltre spettacolissimo di varietà con nuovi debutti.

Teatro Eden. Dalle 16,30 in poi — ultima rappresentazione alle 20,30 — «La mano insanguinata» (II serie della pellicola «Dollari e Frak») e ricco programma di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia. (Via Dante Alighieri N. 1-3) «Fiamma simbolica».

Salone Edison. «Stella Maris» Protagonista Mary Pickford.

Modernissimo. (P. S. Giovanni). Dalle 16 in poi: «Casa di Bambola», di Ibsen.

Novo Cine (Via dell'Acquedotto N. 37). «Contessa Sara», con Francesca Bertini.

Cinema Venezia (dietro il Municipio). «Imperatrice».

Cinema Galileo. «La prateria della morte» (34 atti - 8 programmi).

Cinema Roma. «Rose di sangue».

Cinema Teatro Armonia. (Via Madonnina N. 6) «Ultima impresa» con «Za la Vie» e «Za la Mort».

Circolo di Studi Sociali (Via dell'Istria N. 6). «Cosmopolis», prima serie e spettacolo drammatico.

Cabaret-Varietà Maxim. (Via Cesare Battisti 10). Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE

Gatti sul tetto

Come riferimmo nel *Piccolo della Sera*, iermattina cominciò il dibattimento per furto e attentato furto contro Simeone Anich, Umberto Caissutti, Francesco Millich e Angelo Zafutta.

Tutti e quattro la notte dal 23 al 24 dicembre 1919, entrati con effrazione nel negozio del bandaio Talamini, in via Arcata, fatto un foro nella parete divisoria, penetrarono nel negozio di manifatture della ditta Bront. Ivi indossarono alcuni capi di vestiario, ed altri vestiti approntarono per l'asporto. Colti dalla polizia, fuggirono riparando sul tetto della casa; dove furono scoperti.

Tutti quattro gli accusati al dibattimento confessano la propria colpa dicendo di esservi stati costretti dalla miseria. Il Caisutti e il Millich, il primo allievo cuoco marittimo e il secondo fuochista, affermano anche di aver fatto invano pratiche per ottenere imbarco.

— Ma adesso — dice il Millich non solo il movimento marittimo è limitato, ma ci sono i regolamenti della Federazione dei lavoratori del mare che stabiliscono il turno. Io avevo un numero di turno così alto che non potevo sperare imbarco che dopo lunga attesa.

Il Caisutti afferma anche che un individuo lo istigò al furto, offrendosi di stare di guardia fuori del negozio Talamini. Lo stesso individuo chiuse il negozio dopo che i ladri erano entrati, promettendo di aprire alle 5. Invece non si fece più vivo, e alle cinque e mezzo comparvero gli agenti della Questura.

Il capo degli agenti di P. S. Iginio Soravito ammette che gli accusati erano in gran miseria. Il Caisutti, ad esempio, dormiva su un pagliericcio al suolo con la propria madre; mentre su altro pagliericcio dormivano quattro sorelle di lui, tutte disoccupate. Escludo categoricamente che ci sia stato un confidente agente provocatore. Il teste e gli altri agenti vigilavano specialmente sui negozi di Corso Garibaldi, perchè circolavano voci nei corridoi della Questura che i ladri vi volessero tentare un furto. Ma non si sapeva nulla di preciso: un individuo aveva raccontato così.

Quanto dice il signor Bront sul valore delle merci che i ladri tentavano di rubare o avevano già rubato, è confermato dalle perizie.

La miseria in cui erano gli accusati è anche comprovata negli atti processuali.

Per lo Zafutta viene a testimoniare le sue misere condizioni una diciasettenne, Rina Barbato, con la quale egli ha un bambino. Dice la teste che lo Zafutta provedeva col lavoro a lei e al bimbo; mentre dalle informazioni della Questura appare che era lei a mantenere lui.

Requisitoria e difese

Il P. M. Procuratore di Stato dott. Zumin si richiama alla confessione degli accusati. Dice delle risultanze processuali che stabiliscono il loro accordo, la colpabilità del crimine di furto e di attentato furto per importo di molto superiore alle 2000 lire. Domanda l'accoglimento del quesito in tal senso.

Il dott. Robba per lo Zafutta, l'avv. Crusiz per il Millich, l'avv. Zennaro per il Caisutti e l'avv. Barzal per l'Anich, con minute argomentazioni fanno rilevare concordi che l'azione degli imputati è conseguenza degli effetti della guerra, per la estrema miseria in cui erano. Richiamano alla memoria dei giurati che nel processo appare un quinto individuo che sarebbe stato l'istigatore, forse anche l'agente provocatore; individuo ora resosi inafferrabile. E' realmente credibile quanto gli accusati affermano: che loro intenzione fosse quella di procurarsi un vestito. Infatti essi si vestirono sul luogo del furto, come non fanno certo i ladri che intendono svaligiare un negozio, poichè primo, unico pensiero loro è sempre quello di asportare le merci. Domandano concordi l'assoluzione, ma ad ogni modo, in via subordinata, che i giurati scendano sotto le 2000 lire di danno. Il dott. Robba porge un saluto ai giurati del Regno e specie a quelli che hanno combattuto.

Verdetto e sentenza

Dopo un rapido sunto del vicepresidente del Tribunale Clarici, i giurati pronunziano verdetto col quale ammettono la colpabilità degli accusati Anich, Caisutti e Zafutta a voti unanimi e per il Millich con 10 «sì» e 2 «no»; tutti per importo superiore alle duemila lire.

La Corte condanna l'Anich a quattro anni, il Caisutti e lo Zafutta a tre anni e mezzo, e il Millich ad anni due e mezzo; complessivamente dunque per tutti ad anni tredici e mezzo di carcere.

L'Anich, il Caisutti e lo Zafutta anche alla sorveglianza della polizia, espiata la pena.

I dibattimenti d'oggi

Oggi ci saranno due dibattimenti d'Assise: il primo, contro Guido Decolle e Romano Calligaris, per furto di pellicce in danno della ditta Censky; il secondo, contro Giovanni Persulich, per furto commesso a Postumia. Presiederà il cons. Sbisà.

Un sopraluogo dell'autorità militare per i fatti di Dignano

L'avvocato militare maggiore Manassero insieme all'ufficiale istruttore, ha proceduto a un sopraluogo nei locali del Circolo di Studi Sociali in Dignano, precisando i modi e rilevando i fatti che determinarono il conflitto di cui demmo ampia relazione.

Nel processo, che si svolgerà fra un mese circa a Trieste, dovranno rispondere 36 imputati.

A Pola l'avv. militare scarcerò molti detenuti tra cui donne e minorenni.

Notiziario Sportivo

TROTTO

La terza giornata a Turro

Il premio Lombardia vinto da "Clarina Medium,,

MILANO, 9, sera

L'interessantissimo e attraente programma, chiamò ieri a Turro numerosissimo pubblico, che affollò tutte le tribune ad onta del tempo piovoso. Le corse si svolsero fra il generale interesse e furono molto disputate. Pista pesante.

La I corsa, Premio Bassano, fu vinta con grande facilità da «Aura B.», in due prove, guidata da Ossani; tempi 2'19'' e tre quinti e 2'22''; secondo «Amor Medium» (Barbetta) e terzo «Carla Jockey» (Mignani). Totalizzatore: sul vincente I prova 6-8:5; II, 5-6:5.

La II corsa, Premio Lombardia, lasciò il pubblico deluso alla I e II prova, non vedendo la possibilità di vittoria di «Clarina», sotto la guida di Tamberi, perseguitata da «guigne», ma il totalizzatore però compensò benissimo le puntate su «Medusa» (Piccinini) che tagliò prima il traguardo alla I prova in 2'23'' e tre quinti, pagandole da 14 a 35 su 5. Alla II prova arrivò primo «Bacelli» guidato da Barbetta in 2'18'' e tre quinti. Tot.: 30-26:5. Finalmente alla III prova «Clarina» parte felicemente e si mantiene ottimamente fino al traguardo che taglia prima in 2'22'' e tre quinti, seguita da «Medusa», «Bacelli», «Biulon». Tot.: 10-14:5. Alla finale, IV prova, la vittoria di «Clarina» si delineò ben presto per sicurezza e superiorità; vinse con facilità in 2'22'' e tre quinti, seguita da «Bacelli» e «Medusa» distanziati. Tot.: 7-8:5.

La III corsa, Premio Cremona, fu molto movimentata e interessante, tanto che a pochi metri del traguardo, nel gruppo chiuso era difficile scorgere il vincitore; difatti, inaspettato e di sorpresa, si staccò «Sancio» (Montalti), tagliando in 3'16'' e tre quinti; in gruppo «Colonel M.», «Miss Lion», «Tolmino». Totalizzatore: 110:5.

La IV corsa, Premio Ministero, fu un match riuscitissimo e bello vinto da «César» in 3'10''.

Venezia Giulia

ROVIGNO, 9. — **Chiassate per una conferenza.** Ieri, sotto gli auspici del Comitato per la propaganda interna, doveva aver luogo nel teatro comunale una conferenza del prof. Urbanaz, sui «Nemici della Dalmazia». I socialisti ufficiali del luogo, avevano chiesto al Comitato organizzatore, di consentire un contraddittorio.

Alle 14.30 il custode del teatro, comunicò ai numerosi cittadini che attendevano per entrare nel teatro, che la conferenza sarebbe stata ritardata poichè il conferenziere non era arrivato. Un telegramma annunciò difatti, che causa una «panne», l'automobile del conferenziere era fermo presso Montona e che verso le 17 sarebbe a Rovigno.

I socialisti ufficiali, stanchi di attendere, forzarono la porta d'ingresso ed invasero la galleria e la platea; indi al canto di canzoni rivoluzionarie, improvvisarono un comizio.

Il capitano dei carabinieri Fattorusso, fece chiamare il capo socialista Guiricin, al quale intimò di far cessare il comizio, altrimenti lo avrebbe considerato responsabile di tutte le conseguenze. Per legge, un comizio può venir tenuto solo se preannunciato tre giorni prima; questo invece era stato indetto senza alcun preavviso. Da ciò il divieto. Il Guiricin comunicò ai comizianti l'ordine ricevuto, ma allora i socialisti si misero a gridare: «Si continui! si continui!»

Il capitano dei carabinieri rinnovò per ben tre volte l'ordine di sciogliere l'adunanza, ma vista l'inutilità delle intimazioni, fece sgombrare il teatro da 6 dei suoi dipendenti. Lo sgombero si effettuò senza incidenti.

Frattanto sul piazzale s'era raccolto un numeroso gruppo di socialisti ed alcuni scalmanati si diedero a raccattare pietre, che però non vennero lanciate.

I carabinieri allora fecero sgomberare anche il piazzale; ed il comando del Presidio fece uscire la truppa, per prevenire guai maggiori.

Alle 17 precise arrivò l'automobile col prof. Urbanaz ed alle 17.30 ebbe luogo la conferenza, ascoltata in religioso silenzio dal numeroso uditorio.

E con ciò l'episodio ebbe fine.

POLA, 9 sera. — **Commemorazione del Re Galantuomo.** Domenica 14 corr. avrà luogo al Politeama Ciscutti la solenne commemorazione del centenario di Vittorio Emanuele II. Oratore il prof. Pietro Parentin. Alla sera ci sarà serata di gala al teatro.

Il Comitato cittadino per la commemorazione ha pubblicato un appello allla cittadinanza in cui è detto fra l'altro che «le libertà che oggi rendono più degna la nostra esistenza ritrovano le loro scaturigini nel passato. Un popolo senza grandi memorie è un popolo primitivo. Ma chi sdegna, dimentica, o non sente il suo glorioso passato, è incapace di progredire fino all'ultima meta: la felicità umana. Nè primitivo, nè ingrato, nè improvvido, il popolo di Pola ricorderà degnamente nella grande figura storica del primo Re d'Italia, colui che agli italiani diede la premessa indispensabile alla libertà ed alla grandezza: una patria rispettata e sicura».

Il manifesto è firmato dal Commissario straordinario del Comune e da tutte le associazioni italiane di Pola.

Marina e Navigazione

Un salvataggio in mare

Ieri, verso le 14, dalla casetta della Sanità marittima al Molo S. Teresa fu notato che, al largo, a circa 600 metri dalla riva, due uomini caduti in acqua per un improvviso colpo di vento, che aveva capovolto la loro barca, chiedevano disperatamente aiuto.

Si seppe poi che i due disgraziati erano i carpentieri Pompeo Predonzan, d'anni 22, da Pirano, abitante in via Cavana 15, e Pietro Castro, d'anni 27, da Pirano, abitante in via del Bosco, addetti al piccolo cantiere Doria e Comp. Poco prima essi avevano al largo una botte andare alla deriva. Allestita una barca, avevano potuto raggiungere la botte che aveva richiamato la loro attenzione. Mentre facevano sforzi gagliardi per collocarla nella loro barca, questa, per un colpo di vento che in quell'ora soffiava veemente, s'era capovolta.

Essi avevano tentato disperatamente di riafferrare la barca e di trarsi a salvamento, ma invano. Certo sarebbero annegati se non fossero stati scorsi a tempo da alcuni piloti dalla casetta della Sanità marittima. Il cap. Privileggi dispose che fossero subito approntati i mezzi di salvataggio. Salito a bordo del «tender» N. 66, comandato dal pilota Marco Benussi, si spinse innanzi giungendo a salvare i due pericolanti. Con funi i due naufraghi furono tratti a bordo del «tender». Portati alla riva e ricoverati nel loro cantiere, ricevettero le cure necessarie.

Fortuna volle che il «tender» N. 66 fosse in quel momento nel mandracchio della Sanità marittima e il capitano Privileggi, il quale compì il salvataggio, fosse presente. Se il «tender», come era stato ordinato, si fosse trovato per gli ordini di libera pratica presso il piroscafo «Carniolia» che giungeva allora in porto, i due carpentieri sarebbero certo miseramente periti.

L'arrivo del "Helouan,,

Abbiamo annunciato ieri che il piroscafo del Lloyd «Helouan» anzichè arrivare lunedì alle 14, sarebbe arrivato nella mattinata di ieri alle 9.

Difatti a quell'ora precisa il piroscafo «Helouan», al comando del cap. Zamarn, entrava in porto.

Il ritardo risale ancora al viaggio di andata. Il piroscafo, sorpreso dal maltempo scatenatosi nelle giornate del 28 e 29 febbraio a Taranto, non avendo potuto avere le comunicazioni commerciali con terra, dovette ritardare di 48 ore il proseguimento del viaggio.

Arrivato ad Alessandria, il piroscafo vi rimase 20 ore anzichè tre giorni come di solito, ed è per questo motivo che potè arrivare a Trieste con sole 18 ore di ritardo.

Un nuovo piroscafo per la Muggesana

Proveniente da Rotterdam è arrivato ierl'altro a Muggia il piroscafo «Italia», per conto della Società di navigazione municipalizzata di Muggia.

L'«Italia» è della portata di circa 150 tonnellate. Servirà per il trasporto di passeggeri.

L'arrivo del "Carniolia,,

Proveniente da Costantinopoli e scali arrivò ieri nel dopopranzo nel nostro porto il piroscafo del Lloyd Triestino «Carniolia», al comando del cap. S. Sbutega.

Col piroscafo «Carniolia» arrivarono, oltre ad alcuni passeggeri, 98 prigionieri ex a.-u. provenienti dall'accampamento *Marsch Pier* di Salonicco.

Oggi sesso proseguiranno il loro viaggio per via terra, scortati da un ufficiale inglese.

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «America»; «Wanada»; «Uhlenhorst»; «Malvine»; «Ketopa»; «Corsinia»; «Neuport»; «Crano»; «Cleopatra»; «Cyti of Jose»; «Sea Sarpent».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Helouan», da Alessandria, con 65 tonn. di merce varia e 97 passeggeri; «Kelet», da Palermo, con 200 tonn. di merce varia e 2 passeggeri; «Carniolia», da Costantinopoli e Bari, con 201 tonn. di merce varia e 10 passeggeri; «Carpano», da Arsa, con 220 tonn. di carbone.

Partirono i piroscafi: «Gallipoli», per Smirne; «S. Rocco», per Arsa; «Graz», per Costantinopoli; «Rosa», per Messina; «Venezia T.», per Venezia.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Kelet»; Hangar 1 «Helouan»; Hangar 1 a «Ravenna» car.; Molo III (Lloyd) E «Cyclops»; Molo III (Lloyd) B «Carolina»; Hangar 6 «Alga» scar.; Hangar 5 «Belvedere» scar.; Hangar 12 a «Leopolis» scar.; Hangar 12 b «Majdan»; Hangar 13 a «Sofia»; Hangar 17 «Rakoczy»; Hangar 21 «Castelin» car.; Molo I «Bellanoch»; Hangar 24 «Zriny» scar.; Hangar 25 vel. «Bruno» e «D. Manin» per scar.; Molo 0 «Laguna», «Geranium» scar.; Hangar 58 vel. «Santa Maria» scar.; Hangar 71 «Sarajevo», «Zapor» car.; Riva V «Adriatico»; Molo VI «Cracovia», Narenta».

Notiziario Mercantile

Servizio di pacchi postali con l'Austria tedesca e la Czecoslovacchia

La Camera di commercio e industria comunica che il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ha disposto, con effetto dal 10 corrente, l'attivazione degli scambi di pacchi postali con l'Austria tedesca e con la Czecoslovacchia.

Divieti di esportazione di generi alimentari

Il Ministero delle finanze stabilì che d'ora innanzi non si potranno consentire esportazioni di generi alimentari di ogni sorta non coperti da regolare permesso del suddetto Ministero. Qualora il permesso sia stato concesso da altra autorità, prima di da rcorso alla spedizione, si dovrà chiedere il benestare al Ministero delle finanze.

Tale disposizione fece sorere il dubbio che la restrizion evada estesa anche a generi alimentari di transito. Ora, va rilevato che il transito non sottostà secondo le disposizioni promulgate a suo tempo dal Commissariato generale civile a nessuna restrizione. La misura in questione riflette pertanto solamente i generi alimentari nazionali o nazionalizzati di vietata esportazione, cioè quei generi contemplati nella tabella e non riportati nella tabella B dei divieti d'esportazione.

Considerato che in seguito alle restrizioni predette vennero trattenute da parte delle autorità ferroviarie anche spedizioni di generi di transito, la Camera di commercio si rivolse alla Direzione delle Ferrovie dello Stato, pregando di impartire le necessarie istruzioni ai propri organi perchè il movimento di transito non abbia ad essere intralciato in alcuna guisa.

BORSA DI TRIESTE

del 9 marzo

	dan.	lett.		dan	lett.
Banca Adr.	320	330	Martinolich	555	565
Comm. Tr. I	715	725	Oceania	540	550
id. II	288	293	Premuda	800	820
id. III	288	293	Tripcovich	755	765
id. IV	630	645	Ampelea	765	775
Ass. Gen.	15000	15200	Cant. Nav.	430	440
Riun. Adr.	3080	3100	Cemento D.	405	415
Tramway	232	240	Cemento Sp.	535	550
Cosulich	760	715	Kerka	470	475
Dalmazia	450	470	Oleifici Tr.	560	530
Gerolimich	3100	3150	Pastificio	240	250
Istria-Tr.	230	240	Pilatura	265	275
Libera Tr.	1310	1335	Raffineria	3900	4100
Lloyd Tr.	2100	2150	Cemento Is.	165	170
Lussino	2900	3000	Cossovich	515	530

CAMBI: Francia —.— —.—; Londra —.— —.—; Nuova York —.— —.—; Svizzera —.— —.—; Spagna —.— —.—; Berlino 21.25 22.—; Bucarest —.— —.—; Praga —.— —.—; Vienna —.— —.—; Zagabria —.— —.—; Dollari 18.05 18.20; Marchi 25.50 26.—; Lei —.— —.—

Ricercato il «Tram». Le «Cosulich» alquanto offerte vennero trattate a corsi inferiori. Anche il «Cantiere» segna regresso. Migliori invece le «Libera». Nei cambi aumento di Berlino che è ricercato; più fermo pure il Dollaro. (o. f.).

Cambi all'estero

VIENNA, 4: su Amsterdam 95.25; su Berlino 2.75; su Zurigo 41.25; su Francia 17.50; su Italia 13.75; su Inghilterra 370; su New York 250.

PRAGA, 4: su Amsterdam 35,885; su Vienna 34; su Berlino 1.0375; su Zurigo 16.155; su Italia 5,365; su Francia 6,985; su Inghilterra 337,50; su New York 100.50.

AMSTERDAM, 8: su Berlino 2,975.

MADRID, 8: su Parigi 41.25.

Corrispondenza aperta

Incredulo. Se è vero che un giornale stampa un miliardo di copie al giorno? Riteniamo che la notizia sia esatta. Non crediamo invece a quanto ella ci narra che cioè non potendo provvedere a simili tirature con le solite rotative, abbia acquistato il famoso cannone che sparava durante la guerra su Parigi allo scopo di tirare sulla città tutte le mattine una palla gigantesca da cui pioverebbero dolcemente e rapidamente i giornali. Non ci possiamo credere anche perchè a tirature di questo genere e così rapide, corrispondono «bum!» molto forti per cui verosimilmente le autorità non permetterebbero simili attentati alle trombe di Eustachio dei cittadini.

Rispondete! Abbiamo capito: lei rappresenta l'amore spirituale, quello che vive di sospiri e ci parla a nome di tutti gli innamorati. Questa benemerita classe «non» è soddisfatta delle nostre risposte perchè troppo ironiche». Coi tempi che corrono non resta altro che scioperare in segno di protesta. Lei deve essere l'uomo adatto per organizzare gli innamorati infelici: ce lo dice chiaramente la carta color chiaro di luna su cui scrive ed il profumo di... pianto. Se non crediamo all'amore? Ma sì: noi crediamo all'amore come crediamo ai poeti: ma per disgrazia la maggior parte degli innamorati che si rivolgono a noi le rassomigliano.

Sempre sciagurato. Quale riteniamo sia la più grande disgrazia? Non riteniamo, caro signore, siamo sicuri: dover leggere le sue lettere! E subito dopo: sognare che l'Austria esiste ancora. E dopo? Telefonare a Trieste. Viene in ultima linea morire ammazzati. — *Dunque* dovremmo, usando del nome da lei indicatoci, scrivere sulla «Corrispondenza aperta»: «Beccafico la ama disperatamente (lei non dice Beccafico ma è lo stesso). E ciò per evitare gravi dispiaceri a una signora per bene la quale... Abbiamo capito e immagini se vogliamo causare dispiaceri a quella brava donna. Lei però, se desidera farle dichiarazioni si serva di qualcuno più compiacente di quanto non sia la devotissima macchinetta.

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

Ogni giorno una

— Quanta forza aveva la tua automobile saltata in aria?
— Quaranta cavalli.
— Povero bestie!...

SCIARADA

Fra le tenebre il *primo* ne conduce.
L'altro poi vaghi regni della luce.
Un noto pesce il mio *total* produce.

Soluzione del gioco precedente: OSSESSO

Decessi:

Annunciati il 9 corrente:
Morpurgo Giuseppe, a. 53, Via G. Parini 6.
Videli Irma, a. 22, Via Pozzo del Mare 1.
Gerolimich Luigia, a. 70, Via Zonta 3.

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

OGGI

nel Palazzo Venezia, in Roma, presenti le Autorità designate dalla legge, s'inizierà l'imbussolamento dei numeri della Grande Lotteria Italiana a beneficio del ricostituendo Ospedale di S. Donà di Piave con premi per L. 350.000. Lo scopo altamente umanitario e patriottico di questa lotteria, la genialità del piano, la vistosità dei premi invogliano il pubblico che ricerca i biglietti con avidità. I pochi biglietti rimasti sono in vendita al prezzo di una sola lira ciascuno, presso i Banchi Lotto, Cambiavalute, Uffici Postali, Tabaccherie, ecc. Tutti i premi saranno pagati in contanti.

Polissena Baronessa Lazzarini

nata Marchesa Gravisi Barbabianca

spirava oggi alle 16 a 69 anni, dopo breve malattia, munita dai conforti religiosi.

L'addolorato marito **Nicolò barone Lazzarini Battiala**, la figlia **Lina Scampicchio**, il genero **dott. Vittorio Scampicchio**, le cognate, i nipoti ed i pronipoti partecipano agli altri congiunti, agli amici e conoscenti la dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo giovedì 11 corr. alle ore 10.

CAPODISTRIA, 9 marzo 1920.

Si prega d'esser dispensati dalle visite di condoglianza.

I sottoscritti accasciati dal dolore partecipano il decesso della loro adorata madre

EMMA ved. GASPARO

d'anni 50

avvenuto ieri alle ore 23 assistita dall'affetto dei suoi cari.

I funerali seguiranno domani alle ore 16 partendo dalla Cappella del Civico Ospedale.

Trieste, 9 marzo 1920.

I figli **Pina, Vittoria** mar. **Valentini, Amalia, Renato, Bruno** e le famiglie **Furlani, Decorti, Valentini.**

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

CUOCA con buoni attestati, cerca distinta piccola famiglia. Presentarsi Via Acquedotto 18, II p., ore 9-11, 3-5. 30845 B

CAMERIERA, sappia un poco cucinare, buoni attestati, salario 70 lire, cercasi per una persona. Indirizzo Piccolo. 31003 B

DOMESTICA brava tutti lavori, sappia cucinare, cercano coniugi soli. Presentarsi 9-12 e 2.4, Battisti (Stadion) 8. porta 14. 31095 B

DOMESTICA con attestati, pratica cucina, cercasi per tre persone. Via Lavatoio 3, p. 9. 41493 B

DOMESTICA capace, cercasi; inutile presentarsi senza buoni attestati. Via Udine 28, IV. Siega. 31131 B

DOMESTICA che sappia cucinare, con attestati, buona retribuzione, cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 31071 B

DOMESTICA sappia cucinare, per piccola famiglia, cercasi. Piazza S. Giovanni 4, III, porta 15. 31107 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi. Via Rossetti 8, II, destra. 30905 B

DONNA seria, fidata, quarantenne circa, anche se signora, capace cucina, disbrigo faccende domestiche, cercasi, per famigliola con due bambine tre, cinque anni; disposta viaggiare. Presenatrsi subito: Dibernardo, San Lazzaro 16, presso Stabile. 91015 B

RAGAZZA prestaservizi, cercasi prontamente, dalle 8 alle 16; riceverà vitto. Via G. Vasari 2, II piano, porta 18. 31041 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

BAR o Buffet cercasi in consegna, verso cauzione 10.000 lire. Offerte sub «Bar» Piccolo. 31103 C

CONTABILE esperto, con buona pratica commerciale, attivo, colto, cerca impiego stabile, buona retribuzione. Offerte sub «Geranio» Piccolo. 30324 C

CHAUFFEUR meccanico, referenze di primissimo ordine, cerca posto subito. Scrivere «Chauffeur» Piccolo. 31065 C

CERCO posto direttore farmacia, ex tenente, Raffaele Baldeschi. Cantiano (Pesaro). 41264 C

DOTTORE in legge, lunga pratica commerciale, avendo già coperto cariche importantissime, offresi per impiego lucroso, decoroso. Scrivere sub «Romano» al Piccolo. 30216 C

DISPONENDO ore libere, sera, darei mio lavoro presso ufficio importante azienda commerciale, per propaganda, sviluppo maggiori affari, nel Regno, specie Veneto, ove dispongo vaste relazioni. Scrivere sub «Intrapprendente» Piccolo. 30090 C

EX ufficiale mitragliere, ottime qualità morali, intellettuali, praticissimo contabilità, celere, conoscenza francese, serbo-croato, impiegherebbesi importante azienda a favorevoli condizioni. Offerte sub «Condizioni» al Piccolo. 30318 C

GIOVANE bravissimo contabile, colto, studioso, massima attività, accetterebbe impiego alto, quale capo contabile, ovvero collaborazione direttiva, presso ditta o stabilimento; ottime referenze. Scrivere sub «Castello» al Piccolo. 30312 C

GIOVANE forza attiva, massime referenze, serio e volonteroso, pratico commercio, assumerebbe negozio o magazzino in consegna, qualunque articolo, disponendo cauzione. Offerte «Avvenire» al Piccolo. 31033 C

GIOVANETTA diciasettenne assolta R. Tecniche, offresi praticante ufficio, o qualsiasi impiego decoroso. Scrivere «Volontà 303» al Piccolo. 30301 C

INFERMIERA approvata, offresi domicilio, iniezioni. Offerte «Infermiera» Piccolo. 29457 C

IMPIEGATO 23enne, esperto lavori ufficio, con buone referenze e cauzione, cerca occupazione qualsiasi presso ditta, con favorevole retribuzione. Offerte sub «Indipendente» Piccolo. 31017 C

LAVORATORE capace, organizzatore provetto, disponendo mezzi, offre sua collaborazione azienda commerciale o industriale. Proposte sub «Alfa» al Piccolo. 31139 C

LEGNAMI: magazziniere pratico, esperto articolo, disposto viaggiare, accetterebbe impiego adatto. Disposto versare 20 mila. Offerte «Magazziniere legnami» al Piccolo. 29529 C

MECCANICO automobilista, disimpegno in qualsiasi ramo, lavorato primarie case italiane, cerca subito impiego. Scrivere «Meccanico» Piccolo. 31063 C

PENSIONATO, già impiegato ufficio amministrativo, in una delle più importanti ferriere d'Italia, occuperebbesi in Trieste per alcune ore al giorno. Primarie referenze. Miti pretese. Offerte sub «Ferriera» al Piccolo. 20944 C

QUARANTENNE conosce italiano, tedesco, contabilità e dattilografia, offresi direttore per azienda commerciale od industriale. Massime referenze. Offerte sub «Direzione» al Piccolo. 30186 C

QUARANTENNE onesto, intraprendente, vasta coltura, offresi qualsiasi impiego decoroso. Parla italiano, tedesco, sloveno, inglese, russo, francese, serbo-croato; con attestati. Offerte «Stabile 31057» al Piccolo. 31057 C

RICAMATRICE brava, specialista ricami per vestiti, assume ordinazioni. Indirizzo Piccolo. 30979 C

SI eseguiscono lavori di ricamo in bianco; rivolgersi dalle 15-16. Indirizzo al Piccolo. 41491 C

SIGNORA decaduta, vedova, cerca impiego decoroso presso seria industria o ufficio. Offerte sub «Turris» al Piccolo. 30308 C

SIGNORINA tedesca, con perfetta conoscenza italiano, cerca posto quale venditrice. Offerte sub «Marina» Piccolo. 31053 C

SIGNORINA tedesca, con perfetta conoscenza italiano, cerca occuparsi quale istitutrice presso distinta famiglia. Offerte sub «Ida» Piccolo. 31051 C

SIGNORINA seria, attiva, buona contabilità, offresi prontamente. Offerte sub «Isonzo» al Piccolo. 30180 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi per signora. Acquedotto 11, I, destra. 30693 C

UFFICIALE smobilitato, ottimo conteggiatore, parla e scrive perfettamente italiano, francese, impiegherebbesi decorosamente con buone condizioni iniziali. Offerte sub «Rubino» Piccolo. 30204 C

24ENNE serio, volonteroso, capacissimo lavori ufficio, cognizione tedesco, impiegherebbesi anche presso ditta commerciale, disposto viaggiare. Scrivere Zardo Eugenio, Regia Legazione d'Italia in Berna (Svizzera). 41463 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

AVVOCATO che non possedendo titoli esercitare Venezia Giulia, desideri spiegare attività legale, mandi serie referenze sub «Giure» Piccolo. 31113 D

CASSIERA pratica cercasi per negozio manifatture, con bella calligrafia. Senza le suddette qualifiche, inutile fare offerte. Offerte sub «Cassiera» al Piccolo. 41489 D

MASSAIA brava, di bella presenza, d'anni 40-45, cercasi per dirigere casa o caffè. Indirizzo: Emanuele Coverlizza, caffettiere, Veglia. 41477 D

CONDUTTRICE rivendita vini, cercasi prontamente. Richiedesi cauzione. Indirizzo Piccolo. 31149 D

CUSTODE d'ufficio, cercasi da importante azienda, verso salario e alloggio in natura, preferito pensionato e purchè senza figli. Dirigere offerte con referenze sub «Pronta entrata» al Piccolo. 31029 D

DIRETTRICE di casa, colta, buona massaia, cerca vedovo con figlio ventenne. Offerte dettagliate indicando età sub «Moralità» al Piccolo. 31141 D

GARZONA che conosca lingua slava, cercasi prontamente per negozio manifatture. Mazzini 49, Levi. 31083 D

PORTIERE ammogliato, senza figli, bella presenza, preferibilmente pensionato, con ineccepibili referenze, verrebbe prontamente assunto nel Palazzo del Commercio di Via Mazzini 30, paga mensile lire 200, più divisa, nonche quartiere di due stanze e cucina. 31043 D

PORTINA, marito e moglie, possibilmente pensionati, cercansi per casa signorile, con paga. Indirizzo al Piccolo. 30993 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Pellis, via Cecilia 9. 31127 D

SARTE donna, capacissime, cercansi per lavoro continuo, buone condizioni. Via San Giovanni 12. II. 31115 D

SIGNORINA anziana, conoscenza contabilità e tutti lavori ufficio, cercasi per posto di fiducia ben retribuito. Lavoratrice assolutamente indipendente. Indirizzo al Piccolo. 31105 D

STENODATTILOGRAFA corrispondente tedesca, bella calligrafia, ottime referenze, cercasi urgenza, da ufficio commerciale. Offerte sub «Attività» al Piccolo. 30306 D

SIGNORA o signorina capace condurre indipendentemente ufficio azienda commerciale, perfetta contabile, corrispondente italiano, cercasi per immediata assunzione. Offerte sub «Giorgio» al Piccolo. 30805 D

SIGNORINA capace lavori scrittoio, età matura, quale aiuto principale, cercasi. Offerte Casella Postale 231. 41472 D

SIGNORINA distinta cercasi condurre passeggio pomeriggio 2 bambini undicenni: indispensabile ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 30809 D

VENDITRICE cercasi per pasticceria. Offerte con età e pretese, sub «Venditrice» Piccolo. 31047 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

CAMERE una o più, eventualmente salotto, pensione, cerco. Stamba, Piazza Borsa, 2, terzo. 30629 E

CAMERA ammobiliata, con ingresso libero, bella posizione, cercasi subito. Offerte «Rada» Piccolo. 30314 E

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, per ufficiale, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 31049 E

CAMERINO ammobiliato, cerca giovane distinto. Offerte «Alfredo» al Piccolo. 31147 E

REGNICOLO qui trasferito offre buona mancia a chi gli procura camera ammobiliata con ingresso libero, con o senza vitto, subito o pel 15 corr. Calzaturificio Italiano, Piazza Borsa 1. 31153 E

STANZA ammobiliata, comodo cucina, possibilmente, cercano giovani sposi. Offerte «Scrupolosi» Piccolo. 31045 E

STANZA vuota, con o senza vitto, cerca signorina. Offerte sub «Gilda» al Piccolo. 31013 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto giovane per 1.o aprile, eventualmente vitto; posizione centrica. Offerte «Milanese» Piccolo. 30991 E

STANZE 2 o 3, una letto, elegantemente ammobiliata, una scrittoio, ingresso libero, anche senza mobili, nel centro città, cerca pel 1.o aprile distinto signore presso signora sola. Offerte sub Casella postale 216, Trieste Centro. 31075 E

STANZE tre centro, luce elettrica, primo secondo piano, cercansi per studio avvocato. Offerte Mazzini 44, I, destra. 30129 E

STANZA soleggiata, bene ammobiliata, cerca signore presso distinta famiglia, unico inquilino. Offerte «Stanza» Piccolo. 30875 E

STANZA ammobiliata, posizione centrica, cerca giovane, distinto impiegato. Offerte con prezzo «Settentrione» al Piccolo. 30200 E

STANZE una o due vuote uso studio cerca distinto professionista, posizione centrica. Offerte sub «Professionista» al Piccolo. 30188 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

CAMERETTA ammobiliata, affittasi. Via Madonnina 34, V, destra. 31031 F

IMPIEGATO, persona civile, cercasi quale compagno stanza. Indirizzo Piccolo. 31129 F

STANZA vuota, con stufa e gas, eventualmente per uso scrittoio, affittasi a distinto signore. Via Fontana 9, III. 31035 F

STANZA uno, due letti, luce elettrica, vitto, affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 31093 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

RIPETIZIONI qualsiasi materia scolastica; dieci professori. Ginnastica 45, I, 6. 30917 G

RIPETIZIONI qualsiasi materia scolastica; dieci professori. Ginastica 45, I, 6. 30919 G

RIPETIZIONI qualsiasi materia scolastica; dieci professori. Ginnastica 45, I, 6. 30921 G

RIPETIZIONI qualsiasi materia scolastica; dieci professori. Ginnastica 45, I, 6. 30923 G

LINGUE. Via Ginnastica 45, I, 6. Metodo pratico ed intuitivo. 30909 G

LINGUE. Via Ginnastica 45, I, 6. Metodo pratico ed intuitivo. 30911 G

LINGUE. Via Ginnastica 45, I, 6. Metodo pratico ed intuitivo. 30913 G

LINGUE. Via Ginnastica 45, I, 6. Metodo pratico ed intuitivo. 30915 G

ACCADEMIA di ballo prof. Tisminieszki, via S. Lucia 4, I: danze moderne da salone. Metodo celerissimo, insegnamento garantito. Informazioni e lezioni tutti i giorni. 30791 G

ENGLISH lady gives lessons in conversation and reading. Rossetti 28, I, destra. 30975 G

INGLESE. Giovedì 11, apertura di un corso d'inglese per cura dell'ex prof. alla Berlitz. Ginnastica 45, I, 6. 30925 G

LEZIONI pianoforte con metodo facile e rapido, impartirebbe distinta signorina a bambini o signore. Offerte sub «Facilità» al Piccolo. 21454 G

RINOMATISSIMA scuola di taglio, modellatura, di Jeanne Malusà, diplomata a Parigi. Metodo moderno, facilissimo, preciso. Venezian 27. Informazioni: ore antimeridiane. 31145 G

STUDENTE universitario, energico, ripetitore per ragazzo II ginnasio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 41496 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti. Metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 21394 G

SCUOLA calzature per signore, signorine. Via Bachi 3, p. I. 41367 G

TOSCANA colta cercasi alcune ore giornaliere o settimanali per bambino cinquenne. Offerte avvocato Mazzini 44, I. 30131 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

COLLARINO pelo, caffè, smarrito. Pregasi portarlo, verso mancia, Ireneo 10, porta 8. 31009 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

APPARTAMENTI due città, tre e cinque stanze, offronsi in cambio di villa con simili appartamenti. Offerte sub «Villa» al Piccolo. 41490 I

QUARTIERE centrale, 4 stanze, camerino, dispensa, cambierei con più grande, centralissimo. Indirizzo al Picolo. 30997 I

SCAMBIEREBBESI prontamente appartamento cinque stanze, bagno, luce elettrica, posizione centralissima, con altro più vasto 7-8 stanze, posto centrale, munito comfort moderno. Offerte urgenti dirigerle al Piccolo sub «Giorgio». 31117 I

SCAMBIEREBBESI quartiere 3 stanze, bagno, con appartamento di 6-7 stanze, centrica posizione, sub «Scambio» Piccolo. 30731 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

ALLOGGIO chiaro, composto di 4 stanze e cucina, posizione centrale, cercasi per mese maggio. Offerte «Ercole» al Piccolo. 30214 L

APPARTAMENTINO ammobiliato (4 locali compresa cucina), tutti i comfort, cercasi, possibilmente in centro. Offerte sub «Pieve» al Piccolo. 30210 L

APPARTAMENTO vuoto, 7 ambienti, bella posizione, con tutti comodi moderni, cercasi per epoca da stabilirsi. Offerte sub «Zorza» al Piccolo. 30198 L

APPARTAMENTO pulito, da 4 a 7 ambienti, con tutti comodi, cercasi per prossimo trasloco. Si darà preferenza se centrico. Offerte «Tenero» al Piccolo. 30194 L

APPARTAMENTO vuoto ammobigliato, con mobilia più magazzeno bottega cerca Stamba Piazza Borsa 2. terzo. 30637 L

APPARTAMENTO 5 stanze vuote con cucina e illuminazione elettrica, cercasi prontamente non fuori centro. Offerte sub «Zim» al Piccolo. 30322 L

APPARTAMENTI di pochi ambienti, situati posizione comoda, cercasi eventualmente subito. Dirigere le offerte sotto «Regola» al Piccolo. 30320 L

APPARTAMENTO vuoto o arredato cerco per distintissima famiglia posizione centrica. Offerte sub «Portico» al Piccolo. 30310 L

QUARTIERE ammobiliato 5-6 locali, tutti comfort, prenderei in affitto coi primi di maggio. Scrivere dettagliatamente: «Livio» al Piccolo. 30316 L

QUARTIERE due tre stanze, cucina, gas, mobiliato o non, cercasi prontamente. Offerte Casella Postale N. 412. 30995 L

QUARTIERE, possibilmente con giardinetto, 4. 6 stanze e cucina, cercasi subito. Offerte «Marzo» al Piccolo. 30202 L

QUARTIERE di cinque oppure nove stanze, posizione centrica, comfort moderno, cercasi prontamente o per agosto, generosa mancia all'offerente. Indirizzo Piccolo. 30579 L

QUARTIERINO elegante, 3 stanze ammobiliate, è sollecitamente cercato da piccola, distinta famiglia. Offerte sub «Urania» al Piccolo. 30218 L

REGALASI lire 2000 chiunque offrirà quartiere signorile nel centro, almeno sette stanze con accessori moderni. Consegna può essere pronta oppure giugno 1920. Offerte sub «Giugno» Piccolo. 30987 L

Vendite d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

A-Brillante grosso, puro, magnifico, montato su anello moderno, vendesi convenienza 3500. Ginnastica 7, I, porta 2. 31069 M

ANTICHITA' vendesi. Via S.S. Martiri 23, p. 8, destra, dalle 12-16. 41497 M

BAGNO, scaldabagno, lavandino marmo con specchio, vendonsi prontamente, causa mancanza spazio. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 31121 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi prezzo mite. Buchlinder, Via delle Torri 2. 41499 M

BINOCCOLI teatro, parastufa, paravento, guantiere, semicupo, mastelli, pentole, tegame alluminio, ferro, lume petrolio, altre cose, vendonsi. Chiozza 33, porta 10. 30999 M

CALZONI rigati, soprabito grigio nero, vestito estivo grigio, scarpe gialle, originali americane N. 44, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31011 M

CASSETTA argenteria da tavola, per 12 persone, occasione vendesi. Visitare dalle 2 alle 4, via Carducci 32, porta 11. 31109 M

DIZIONARIO Rigutini, italiano tedesco viceversa, ottimo stato, vendesi. Coroneo 17, III, destra. 31135 M

MOBILI camera pranzo, cucina, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 31027 M

MOBILI ferro di intero quartiere vendonsi causa partenza, esclusi rivenditori, dalle 9-12, dalle 14-17. Via Romagna 10, III piano. 31137 M

OMBRELLINI fini alcuni, cerniere per borsette, guanti filo, blusa etamin ricamata, aigrets, fiori, tutto nuovo, vendonsi privatamente; mitissimo prezzo. Occasione. Indirizzo Piccolo. 30983 M

OTTOMANA, suste, materassi, vegetale, nuovo, vendonsi. Corso Garibaldi 14, p. 9, I. 31079 M

PIANINO corde incrociate, piastra metallica, vendesi. Boschetto 11, porta 9. 30989 M

PIATTI dipinti in acquarello due, splendidi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31097 M

PIATTI 12, da vendere. Foresti, Via Fonderia N. 8, portinaio. 200 M

PARTITA badili, picconi e mannaie vendonsi a prezzo d'occasione. Rocco Osvaldella, Acquedotto 61, tel. 25-39. 30733 M

PORTA di ferro due battenti telaio, solidissima, bene conservata, vendo lire 3.50 per chilogramma. Indirizzo Piccolo. 30739 M

SEGHE circolari (18) finissime, americane, in acciaio, marca Simons, dento a becco, diametro 750 a 850, spessore normale, vendonsi miglior offerente causa liquidazione. Interessati, richieste sub «Circolari» al Piccolo. 30839 M

SERVIZIO toilette, argento massiccio, antico, rara occasione vendesi. Visitare dalle dalle 2-4, via Carducci 32, porta 7. 31111 M

POSATE d'argento, nuove, per 6 persone, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 31101 M

SALOTTO, sedie antiche, vendonsi. Via S.S. Martiri 23, porta 8, destra, dalle 12-16. 41497 M

SALOTTO barocco, nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 31099 M

SCRITTOIO con poltrona in legno chiaro, libreria ed étagère per libri, vendonsi prontamente. Indirizzo ufficio annunzi Piccolo. 41492 M

SCRITTOIO e uso magazzino con splendida vetriata artistica, con pulto, scansie, ecc. vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 41494 M

STANZA letto, pranzo-canapè, modernissime, vendonsi. Via Ghiberti 3, I. 486 M

TAPPETO Smirne, originale, 6×7 m., vendesi. Offerte sub «Perfetto» Piccolo. 31005 M

TAPPETO persiano vendesi. Indirizzo al Piccolo. 31123 M

VASCA zinco, buonissimo stato, vendesi. Via Cappello 2, III p. 31143 M

VESTITI fatti, buon prezzo, vendonsi. Zonta 5, III. 30947 M

Acquisti d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

APPARATO fotografico 4 ½-6, obiettivo autore, acquisterei. Offerte prezzo «Occasione» Piccolo. 41495 N

CARTA vecchia, scarto archivi, per cartiera, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina: Cartiera Giuliana, Posta Centrale, Casella 444. 28353 N

CASSAFORTE qualsiasi grandezza; pianino, acquistansi. Stamba, Piazza Borsa 2. terzo. 30631 N

DOPPIETTE da caccia, usate, ottimo stato, di accreditate marche tedesche e austriache, acquistansi da privato, a prezzo occasione. Offerte «Carolus» al Piccolo. 30118 N

FAINE, volpi, lontre, conigli, altri pelli greggi, acquistansi. Pellicceria Gatteri 32. 41381 N

MOBILI due tre stanze, cucina, cessione quartiere, compero. Offerte «Virgola» Piccolo. 31125 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Alberto Rigotti, banco caffè Oriente, piazza Ospitale 4. 31077 N

REVOLVER piccolo medio calibro troverebbe acquirente se prezzo di vera occasione. Offerte sub «Artico» Piccolo. 23028 N

TAVOLI sei, ferro; 24 sedie usate, per giardino, cercansi prontamente. Offerte sub «Sedie» al Piccolo. 30907 N

VETRO rottami, bianco e lastre comperiamo qualsiasi quantità. Coen, Via Ombrelle, Telefono 11-54. 41372 N

VOCABOLARIO tedesco italiano ed italiano tedesco, ottima edizione, buono stato, acquisterebbesi occasione. Offerte sub «Vocabolario» Piccolo. 30140 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

A ARGENTERIE, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, argento, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro. Eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologerie; prezzi modicissimi; garanzia. Chiarelli, Tintore 2. 8713 O

ACCORRETE tutti alla Profumeria Romano Passo Sangiovanni 2, dove si possono avere in regalo: Profumerie, Saponi, Pettini, Manicurès, articoli toilettes. Leggere avviso esterno negozio. 41302 O

ARGENTO, monete, compero prezzi altissimi da nessuno mai pagati. Pondarès 6, primo. 30961 O

ACETO 5 gradi garantiti, prezzo convenientissimo, soltanto partite rilevanti. Scrivere Maraspin Pola. 29923 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, comperiamo qualunque quantità, pagando massimi prezzi, Scrivere Coen, via Ombrelle, telefono 11-54. 317 O

BLUSE da signora, Originali viennesi, finissime, Etamin, vendonsi dalle 10-12. Hotel Union, Piazza Borsa, stanza 19 III piano. 31059 O

CASSE da spedizione, gabbie per vetrami, imballaggi per autovetture e qualunque altro lavoro eseguisconsi sollecitamente. Specialità per ghiacciaie fisse e smontabili. Via Cologna 9, falegnameria. 31085 O

CAPPELLI seta, paglia, velo, oro, novità, assortimento, vende modista primaria casa Milano. Gatteri 10, primo. 31133 O

CARBONE koke, legna per stufe, faggio e briquets di carbone dolce, tutto a prezzo di calmiere, franco domicilio, trovansi nel deposito carboni via Gatteri 19, Ogrisek, telefono 31-25. 31067 O

CONSERVA pomodoro asciutta condizionata in cassette vagone viaggiante lire 170 quintale partenza. Scrivere Frisari, Giulio Cesare 183. Roma. 41501 O

CARTONI grigi, 2-3 vagoni in transito, (Punto franco), vendonsi prezzo favorevole. Richieste sub «Cartoni» Piccolo. 30967 O

DOMENICA 14 marzo potrà vincere 150,000 lire colui che con 1 lira acquisterà viglietti Lotteria Piave presso Zoldan ufficio Verifica Estrazioni, Corso, Piazza Santa Caterina 4, interno. 31081 O

FRANCOBOLLI per collezione domandare listini gratis. Offro 150 Colonie francesi differenti L. 9.50. Studio filatelico, Via Tadino 11 Milano. 41502 O

LEGNAME faggio, acquistasi imballaggio agrumi. Offerte dettagliate: cav. M. Spadaro, Patanè, Catania, Sicilia. 41428 O

MACCHINE scrivere, nuove, compero. Offerte dettagliate: Alfredo Difeo, Corso Garibaldi 234, Napoli. 10194 O

MERCI di blocco di qualsiasi genere, compera, vende l'Agenzia Commerciale Corso V. E. III 39, Telefono 36-81. 29763 O

MODISTA vende cappelli ultima creazione, assume anche ordinazioni, prezzi modici. Via Fontana 9, III. 31037 O

PARTITA sandali con suola legno, cent. 90 al paio. Luzzatto, Istituto 3. 482 O

SARTORIA Torinese eseguisce vestiti da uomo, signora. Acquedotto 13, II. 31155 O

SPAZZOLE, partita grande in transito vendesi. Serii riflettenti indirizzino al Piccolo sub «Spazzole». 31055 O

TELEFONI attacco rete urbana L. 165. Ing. Monti, Cologna 2. 30985 O

VESTITI uomo 3000 vendesi in blocco, prezzo conveniente. Visitare campioni. Acquedotto 93, I, sinistra. 31019 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 1.— P

ACQUISITORE provetto pubblicità per giornali grande diffusione, cercasi Trieste; stipendio, provvigione. Inutile offrirsi senza dimostrare propria attività, capacità, serietà. Indirizzo offerte «16» Unione Pubb. Italiana Udine. 21820 P

GIOVANE laureato, pratico commercio, già solida posizione, assumerebbe rappresentanze prodotti chimici farmaceutici di primarie Società. Referenze di primo ordine. Indirizzare offerte sub «Alacre» al Piccolo. 30084 P

PIAZZISTI pratici, genere facile smercio, lauto guadagno, cercasi subito. Offerte referenze sub «Volonteroso». 41498 P

RAPPRESENTANTI seri, pratici funzionamento primaria macchina calcolatrice, cercasi ogni provincia Veneto. Rivolgere offerte, referenze Sinigaglia, Udine. 41415 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— Q

AUTOCARRI 6, Bl., 3, 18 P., piena efficienza, cedonsi da Montuori, Via S. Sebastiano 2. 30683 Q

BICICLETTA nuova, mozzo libero, contro pedale vendesi; visitare dalle 9-12 (Spaccio vini), Via Solitario 2. 31151 Q

CAMION 15 ter. quasi nuovo, vendesi. Via Monfort n. 5. 31061 Q

TRASPORTI con camions, Fiat 18, sempre pronti: eventualmente vendonsi. Garage Savoia, Via Fabbri, Salita Montanelli, telefono 715. 30903 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 R

ASSICURAZIONI. Laureato espertissimo ramo incendi, primarie referenze, rileverebbe, purchè ottime condizioni, agenzia principale Trieste, Venezia Giulia, di importantissima compagnia con portafoglio. Offerte sub «Laureato» Piccolo. 10554 R

ASSICURAZIONI. Giovane esperto ramo incendi assumerebbe agenzia per Trieste con portafoglio, disposto pagamento buona uscita. Scrivere sub «Previdenza» al Piccolo. 30086 R

LATTERIA bene avvita, latte giornalmente, L. 4000, affitto minimo. Luzzatto, Istituto 3. 483 R

PRESTITO 200 lire persona cerca: garanzia assoluta. Scrivere «Onestà 200» Piccolo. 30981 R

SALONE da barbiere, posizione centralissima, rendita assicurata, vendo prontamente. Indirizzo al Piccolo. 31017 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 S

CASA posizione centralissima, uso negozio, vendesi lire 120,000. Indirizzo al Piccolo. 31087 S

CASA, villa, tenuta merce acquisto. Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 30633 S

CASA da vendere, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 31039 S

CASA acquisterei paraggi posta centrale o 300, 400 metri circonferenza distante da quella purchè ci fosse magazzino e quartiere per me. Scrivermi «Pollo» Piccolo. 31001 S

PENSIONE con 26 locali, 2 cucine e annessi, a Grado, splendida posizione, distante spiaggia 150 metri, vendesi; mediatori esclusi. Rivolgersi Lechner, piazza Scorcola 320, ore 11-12 e 16-17. 31119 S

STABILE centro città Parenzo, 3 piani, metri cubici 4000, rende lire 4000 netto passivi, vendesi prezzo 75,000 trattabili; esclusi mediatori. Offerte sub «Parenzo» al Piccolo. 31089 S

STABILE centro, 4 piani, rendita 15000 saldo prezzo lire 150,000, esclusi mediatori: scambiasi anche con azienda avviata. Offerte sub «Esercizio» Piccolo. 31091 S

VILLE Barcola, Nabresina, comfort moderno vendonsi. Rivolgersi: Via Loggia 11, I. 31025 S

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— U

OLGA, attesi invano; che accade? Attendo ansiosamente un tuo cenno. Ardenti saluti Giorgio. 31023 U

STELLA mia! Fatti coraggio ora ti son vicino. Con te sempre. 31073 U

VENDO polizza lire mille per 800. Offerte sub «Gustavo» al Piccolo. 30326 U

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 93

— Ah, se è per questo, vi comprendo.

— E' una bella donna, vero?

— Bellissima.

Sentite, signorina. Se voi voleste essere un po' gentile potremmo intenderci e renderci un vicendevole servizio.

— In che modo?

— Ecco:

Voi mi dareste il pacco... Voi direste alla vostra padrona che siete arrivata troppo tardi dal sarto e che il costume è stato mandato da uno dei commessi della sartoria incaricati di provare gli abiti...

E io arriverei presso a poco contemporaneamente a voi, e...

— L'idea è buona.

— Vi dò cento lire.

— Quanto dite? Cento lire?

— Eccole.

E traendo un biglietto dal portafogli lo mostrò alla cameriera che non credeva ai suoi occhi.

— Vi va?

— Certamente!

Cento lire guadagnate in un minuto, mentre lavoro due mesi dell'anno per averle. Sfortunatamente credo che sia impossibile.

— Perchè?

— Perchè la signora vi conosce, e sa che non siete impiegato presso un sarto.

— Ma, piccola ingenua, non mi presenterò così... Io sono artista, ho l'abitudine di truccarmi, camuffandomi. In un batter d'occhio saprò rendermi irriconoscibile.

« Ora parliamo poco, ma bene. Eccovi le cento lire. Voi mi aspetterete nel caffè che vedete lì di fronte, prendendo un Madera o ciò che vorrete; io abito a due passi, ritorno fra venti minuti al più; voi mi cedete il pacco, poi rientrate per la prima in villa; ripetete ciò che vi ho detto, ed ecco che la commedia è recitata. Avete guadagnato una somma non spregevole e fatto un piacere al vecchio Vittorio Doyer che vi serberà una riconoscenza eterna.

A presto!

E leggero come una zebra, il commediante s'acclissò raggiante, mentre la ragazza si dirigeva allegramente verso il caffè dove Doyer le aveva fissato il convegno; poi si sedette sopra un divano e chiese un bicchierino di Porto.

Era là seduta da un quarto d'ora appena, quando la porta s'aprì e un signore entrò. Era vestito all'ultima moda, biondo, con una scriminatura impeccabile nei capelli, i baffi quasi rossi, il monocolo all'occhio, l'aria conquistatrice degli uomini fortunati in amore.

Un istante parve cercare attentamente, poi, con un accento marsigliese spiccatissimo:

— Ma questa piccola che beve tutta sola deve annoiarsi, e se vuol permettermi di tenerle compagnia...

Si sedette assai gentilmente presso di lei.

— Ma, signore, mormorò la povera ragazza interdetta.

— Eh, che? Non vi mangio mica, bambina!

— Ma io non vi conosco.

— Non mi conoscete? — rispose Vittorio con la sua voce naturale. — Ve lo dicevo...

— Voi?

— In persona.

— Ebbene siete più rassicurata ora?

— Sì.

— Allora facciamo la piccola commedia di cui vi ho or ora detta la trama. Voi ve ne andate per la prima lasciando a me il pacco.

— Dico che un commesso è già partito per provarle l'abito.

— Il miglior sarto della casa — appoggiò il commediante.

Questo anzi le farà piacere.

Io arrivo qualche minuto dopo di voi, perchè presumibilmente avrò dovuto andare in altre case; faccio la prova in pochi minuti e me ne torno a casa mia contento. Ora mi offrirò un Malaga, per passare il tempo, e fra un istante sarò alla villa...

Dunque, senza addio, signorina, e grazie!».

— Sopratutto sbrigatevi, perchè oggi è il mio giorno d'uscita; e che nessuno sappia mai ciò che è accaduto fra noi. Promettetemi di tacere. Sarete muto, eh?

— Come un pesce.

— La principessa non scherza. E voi mi fareste perdere il posto.

— Far del male a una donna? Io! Per chi mi prendete? Porterò con me questo segreto fin nella tomba, come si canta in non so quale vecchia romanza... Siate tranquilla.

E ordinando un Malaga al ragazzo che si era avvicinato, prese un giornale, vi gettò distrattamente gli occhi...

Durante questo tempo la cameriera si diresse verso la stazione, prese il treno che si era fermato allora allora, e una mezz'ora dopo arrivava alla villa della sua padrona.

— Ebbene? E il mio abito? — domandò la principessa Basilewska vedendola entrare a mani vuote.

— E' già partito.

La casa teme che ci sia qualche cosa da correggere.

— Ancora?

Ed ella vi ha mandato uno dei suoi impiegati, il suo migliore commesso.

— Come mai non è ancora arrivato?

— Perchè deve andare in un'altra casa.

Oh, ecco che un signore suona alla cancellata ed ha un pacco per mano.

Dev'essere lui!

L'uomo saliva infatti la scalinata un momento dopo...

— Siete mandato dalla casa Garnot? — domandò la cameriera recitando la parte come un'attrice consumata.

— Sì, signorina; porto il costume della principessa Basilewska.

— Di qua signore!

E con una strizzatina d'occhio molto significativa, fece segno di seguirla nel salottino dove la padrona l'attendeva.

Malgrado tutto la signora non era ancora bene rassicurata.

— Siete voi! signore, che siete incaricato dalla sartoria di venirmi a provare l'abito — aveva detto la principessa guardandolo bene in faccia!

— Sono a voi!

— Ma sbrigatevi ho molta fretta.

— E' affare d'un minuto — rispose Vittorio.

Se la principessa vuol permettermi...

E in fretta si diede a sganciare la blusa della giovine signora, poi ad aiutarla a scioglierla.

Ma improvvisamente il suo arco cigliare s'increspò. Un maledetto copribusto impediva di vedere le spalle.

Allora con una voce che, malgrado tutto, tremava un poco:

— Se la signora volesse sciogliersi il copribusto...

— Credete? E' necessario?

— E' meglio!

Il costume dev'essere così attillato...

— Sia!

Ed ella si tolse in fretta il leggiero tessuto di seta.

Bruscamente Vittorio trasalì, mentre come un velo gli passava dinanzi agli occhi.

Sopra l'omoplata destra, simile alle mosche che in altri tempi si mettevano sul leggiadro viso le nostre civettuole bisavole per sembrare più care ancora, un neo grosso come una minuscola pasticca spiccava con la rotondità del suo nero velluto.

Fanny aveva ragione.

La principessa Basilewska era senza dubbio l'antica cantante del caffè Concerto di Chicago, la divetta Flora Printemps.

Continua.